

# 86<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio

**RIGORE E SVILUPPO  
NELL'ERA DEL MERCATO GLOBALE**



- *Premessa*
- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Caratteristiche del campione*
- **Il futuro dell'economia**
- **Il risparmio**
- **Gli investimenti**
- **I consumi**
- **L'europesismo e l'Euro**
- **Rigore e sviluppo**
- *In sintesi*

## Premessa

- ✓ **Acri rappresenta a livello nazionale le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **In occasione della 86a Giornata Mondiale del Risparmio, che si svolgerà il 28 di Ottobre, Acri presenta i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio anche nei 10 anni precedenti;**
- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2010 è: "Rigore e Sviluppo nell'era del Mercato Globale"**



## Nota

E' il decimo anno che **Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa**, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, **presenta un'indagine sugli Italiani e il Risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos.**

I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: la prima, comune a tutte le rilevazioni (dal 2001 al 2010), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; la seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che è dedicata quest'anno a "Rigore e Sviluppo nell'Era del Mercato Globale".

L'indagine è stata realizzata, nella prima settimana di ottobre, tramite interviste telefoniche con **tecnologia Cati** – Computer Aided Telephone Interviews ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle **indagini congiunturali prodotte dall'Isae** e da altre indagini condotte da Ipsos nel 2010.

Sono state svolte 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre esattamente l'universo di riferimento.

## Obiettivi

Acri ha chiesto ad Ipsos di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale;
- ✓ Propensione e atteggiamenti nei confronti del **risparmio**;
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema **“Rigore e Sviluppo”**.

# Metodologia

- **METODOLOGIA:**
  - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews
  
- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
  - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
    - sesso
    - età
    - titolo di studio
    - area geografica
    - ampiezza del comune di residenza
  
- **CAMPIONE:**
  - ✓ 1000 interviste
  
- **PERIODO DI FIELDWORK:**
  - ✓ 28 Settembre 2010 - 4 Ottobre 2010
  
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
  - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%



---

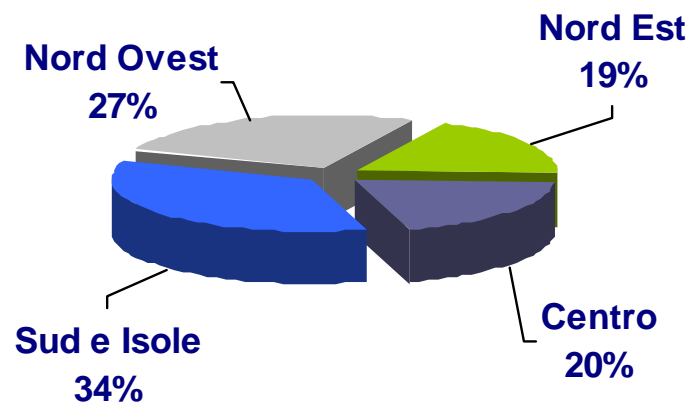
# Caratteristiche del campione

---

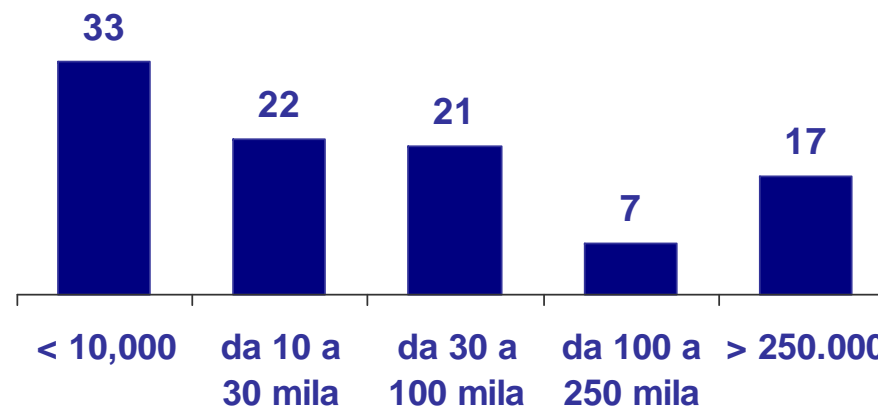
# Caratteristiche del campione

Area geografica

Valori %



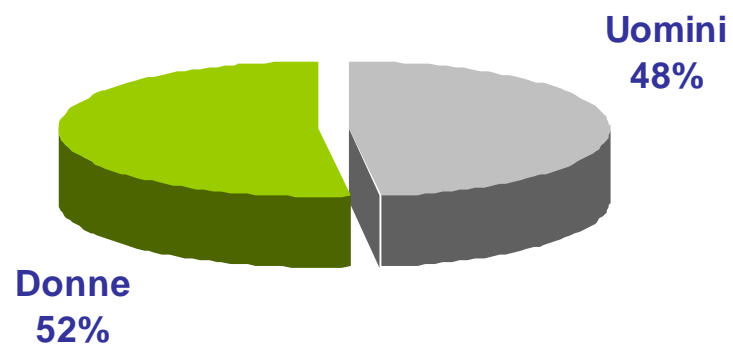
Ampiezza Centri



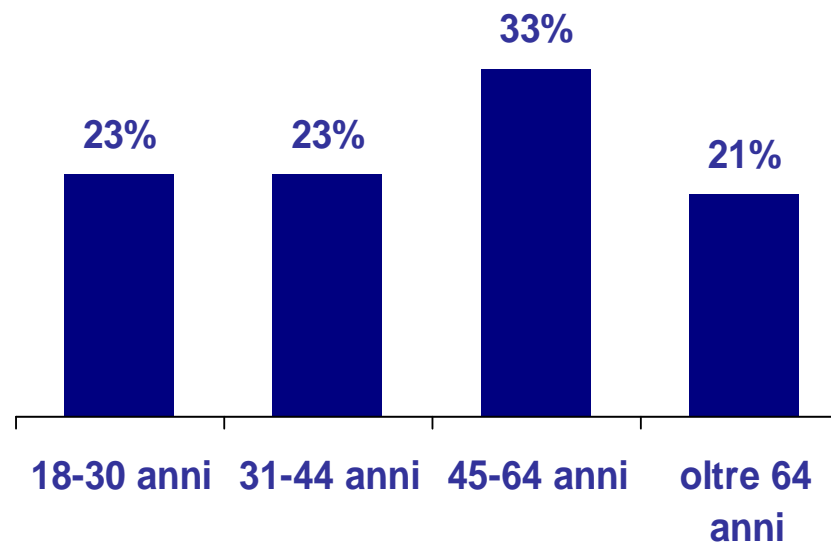


## Caratteristiche del campione

Sesso



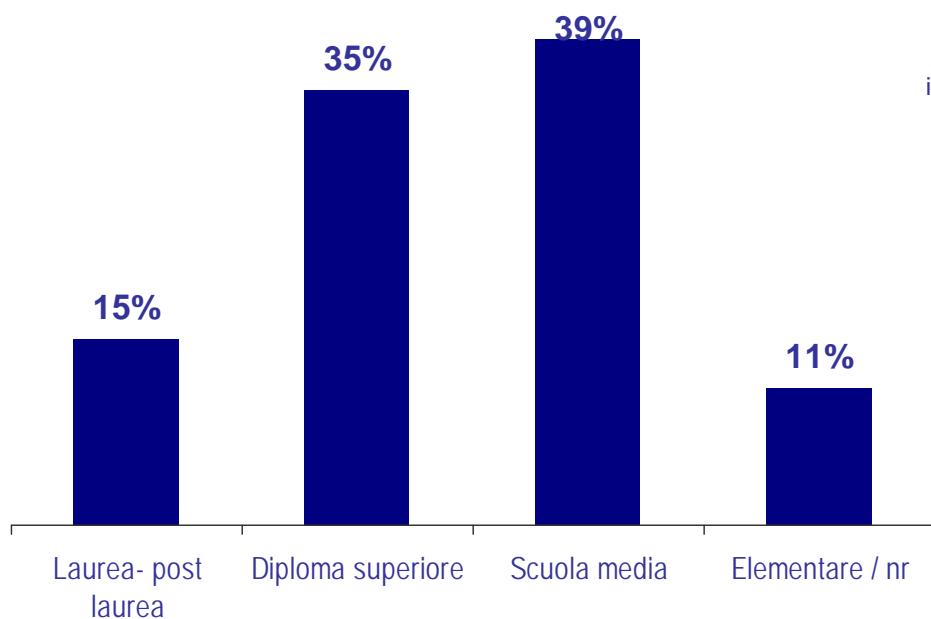
Età



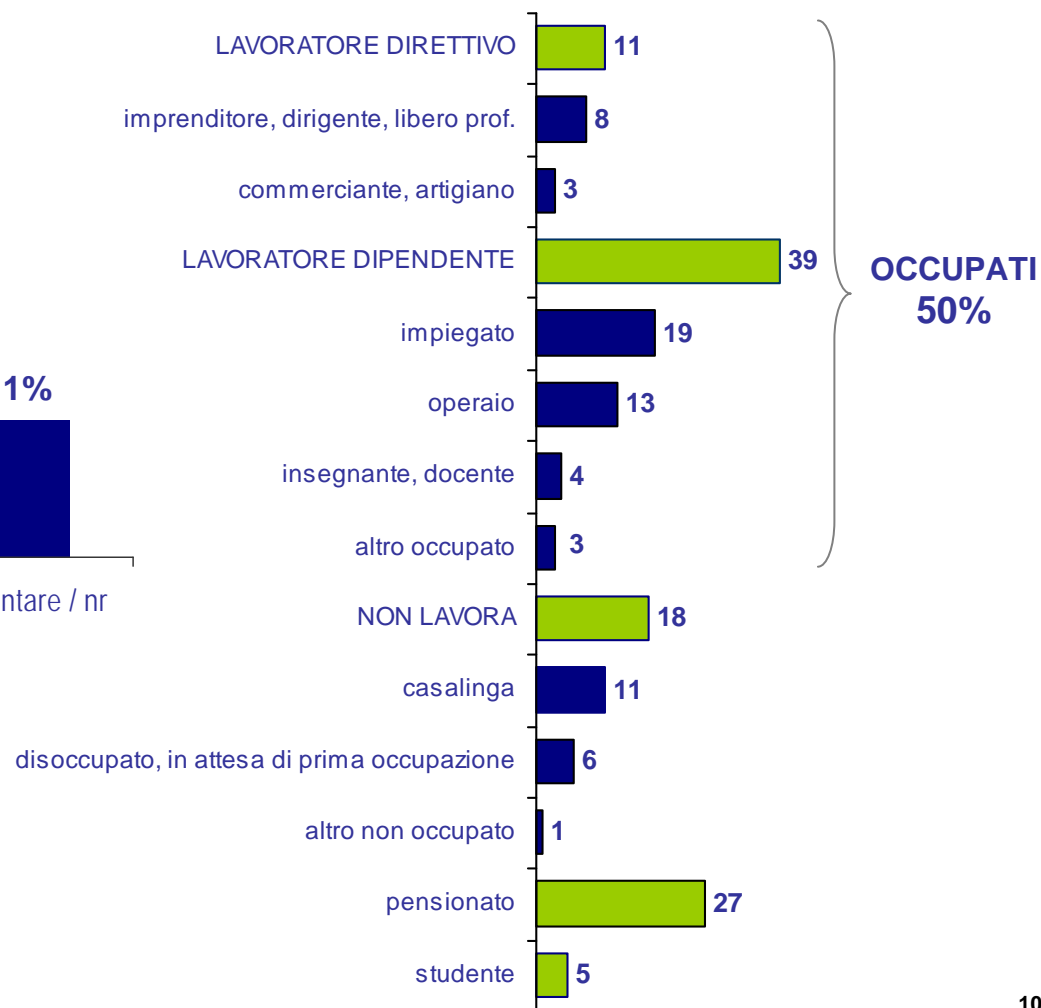
*Età media: 47.5 anni*

# Caratteristiche del campione

**Titolo di studio**



**Professione**





---

# **Il futuro dell'economia, personale e globale**

---

L'apertura di credito sul futuro registrata nel 2009 sembra aver lasciato ormai il campo alla consapevolezza che l'uscita dalla crisi sarà graduale e con tempi più lunghi rispetto a quanto previsto lo scorso anno.

L'83% del campione (era il 78% un anno fa) **percepisce la crisi come grave e il 69% si aspetta che non se ne potrà uscire prima di 4 anni** (erano il 57% un anno fa), con il 31% che ipotizza addirittura una soglia di 5 anni o più. Con il perdurare della crisi, insomma, **i tempi per la sua conclusione sembrano allungarsi anziché ridursi** e questa situazione si traduce in una **crescente preoccupazione unita a un prudente attendismo**, in particolare se riferito specificatamente alla situazione italiana.

A questo diffuso **“attendismo prudente e preoccupato”** si accompagna l'idea, da parte di un sempre maggior numero di famiglie, di **godere di una situazione economica tutto sommato soddisfacente**: sia tra coloro che sono fiduciosi sul proprio futuro sia tra coloro che risultano preoccupati.

Nonostante, infatti, le attese negative sulla durata e sulla gravità della crisi, i soddisfatti della propria situazione economica crescono di 2 punti percentuali, dal 54% al 56% e dall'inizio della crisi crescono addirittura di 5 punti percentuali (nel 2007 e nel 2008 erano il 51%): in particolare crescono nel Nord Est (+9 punti percentuali dal 2009) e nel Nord Ovest (+5 punti percentuali), mentre il Centro e il Sud sono assenti da questo recupero.

**La situazione nel Paese sembra dunque polarizzarsi**: in un clima di preoccupazione generale, chi non è stato direttamente colpito dalla crisi tende a rivalutare la propria situazione personale, nonostante sia preoccupato; al contempo c'è **il 23% delle famiglie (quasi una su quattro) che è stato colpito effettivamente dalla crisi** (nel senso che qualcuno appartenente al nucleo familiare ha perso il lavoro oppure ha avuto delle condizioni peggiorative) **ed è particolarmente pessimista e critico riguardo la propria situazione economica**.

La contraddizione di un Paese che nell'insieme è sempre più preoccupato del futuro e che, parimenti, mostra un consistente numero di cittadini soddisfatto circa la propria situazione personale (il numero è addirittura in aumento rispetto all'inizio della crisi) potrebbe trovare la spiegazione in una sorta di **sospensione delle aspettative di miglioramento**.

- **Sono sempre meno le famiglie che riescono a migliorare il proprio tenore di vita:** erano l'11% nel 2006, il 10% nel 2007, il 9% nel 2008, l'8% nel 2009, il 6% quest'anno (il che vuole dire che se nel 2006 una famiglia su 9 sentiva di migliorare la propria posizione, mentre oggi solo una su 17).
- **Il numero di quelle che ritengono peggiorato il proprio tenore di vita è rimasto tendenzialmente costante:** era il 19% nel 2006, il 19% nel 2009, il 18% oggi.
- **Costante è anche il numero di coloro che riescono a mantenere il proprio tenore di vita abbastanza facilmente:** il 28% nel 2006, il 30% nel 2009, il 29% nel 2010.
- **Crescono le famiglie che sono riuscite a mantenere il proprio standard di vita solo con fatica** (accortezza nelle spese e taglio selettivo): erano il 42% nel 2006, il 43% nel 2009, il 47% nel 2010.

**Pensando al futuro dell'economia, l'ottimismo prudente** registrato nel 2009 (il 55% di ottimisti contro il 29% di pessimisti) **rimane tuttora maggioritario**, anche se assai ridimensionato: **il 45% di ottimisti contro il 37% di pessimisti** (in particolare nel Centro Italia gli ottimisti passano dal 57% del 2009 al 39% del 2010).

Il ridimensionamento è certamente legato alle ridotte aspettative rispetto alla ripresa globale ed europea, ma soprattutto è **legato al crollo di fiducia nelle prospettive del Paese e del proprio specifico territorio** relativamente ai prossimi due/tre anni.

Se nel 2009 gli ottimisti sul futuro del Paese superavano i pessimisti (+4 punti percentuali) ora i pessimisti superano largamente gli ottimisti (i pessimisti sono il 41% contro il 30% di ottimisti). Riguardo, poi, alla situazione locale domina l'aspettativa di stasi, e i pessimisti sono il 30% contro il 23% di ottimisti.

**In merito alla propria situazione personale, quasi la metà degli intervistati (il 49%) ritiene che non cambierà, ma i fiduciosi (28%) superano gli sfiduciati (19%).**

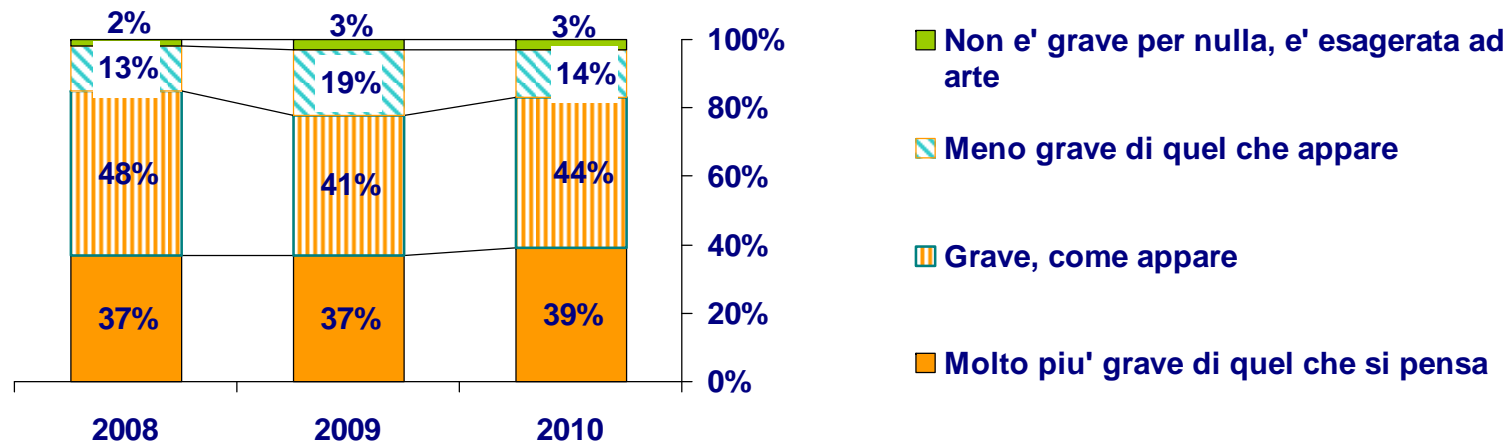
La **“perdita dell'illusione” per una rapida uscita dalla crisi** è fotografata anche dai dati **Isae**, che hanno registrato una crescita costante tra l'estate 2008 (98 punti nel luglio 2008) e il dicembre 2009 (113), cui è seguito un repentino ridimensionamento (105 punti nell'agosto 2010; 106 a settembre).

Il clima di preoccupazione circa la situazione economica è comunque condiviso con i principali paesi europei e con gli Stati Uniti, unica eccezione sembra la Germania, ove si registra un trend positivo dalla primavera 2009 (30% soddisfatti Novembre 2009; 56% agosto 2010 – dati Ipsos Global@dvisor).

Complessivamente, il **“pessimismo statico”** che sembrava sconfitto nel 2009 lascia il posto a un attendismo prudente e preoccupato, legato a una certa disillusione, ove **il futuro è sempre più un'incognita**: il Paese sembra essere poco reattivo alla crisi, ma anche sulla ripresa globale si fa affidamento meno che in passato. Se nel 2009 la crisi pareva sottolineare l'importanza della globalizzazione e i vantaggi del coordinamento internazionale, ora molti concittadini hanno mutato tale fiducioso affidamento in dubbio.

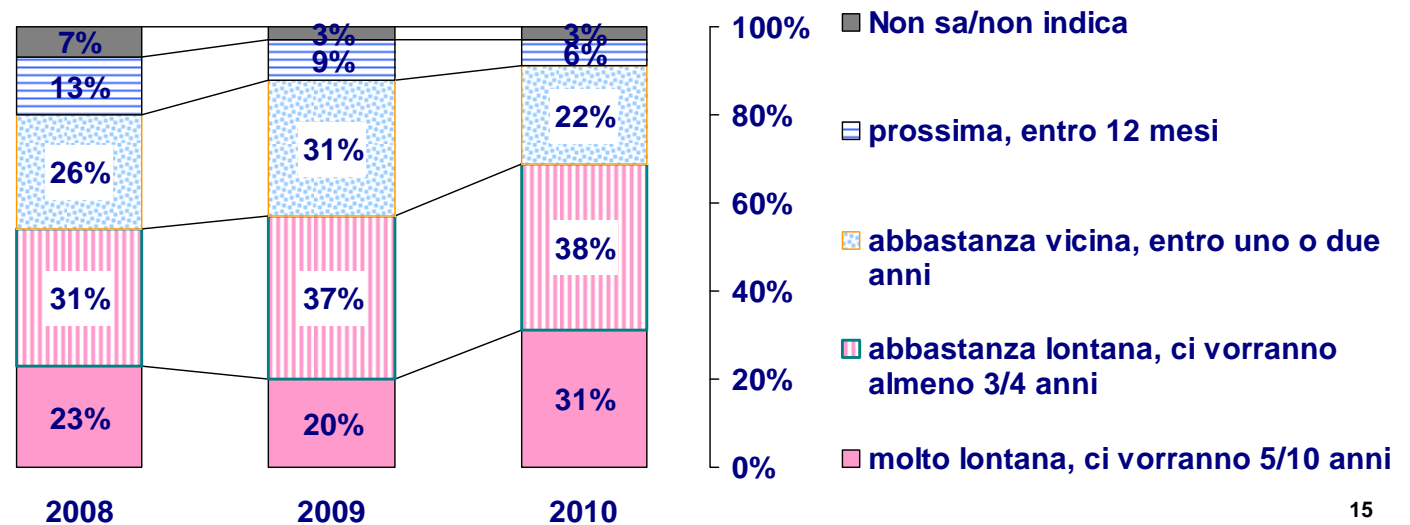
# Gravità e durata della crisi internazionale

In questi giorni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

Aspettativa:  
Oltre 4 anni  
di crisi



2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	39	37	33	47	39
Grave, come appare	44	45	51	42	42
Meno grave di quel che appare	14	15	13	10	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	3	1	4

2009	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	37	31	43	36	39
Grave, come appare	41	45	38	45	37
Meno grave di quel che appare	19	22	15	14	22
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	2	4	5	2



2010	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	39	37	33	44	40
Grave, come appare	44	44	48	42	43
Meno grave di quel che appare	14	16	14	11	16
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	5	3	1

2009	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	37	33	38	41	34
Grave, come appare	41	42	40	39	45
Meno grave di quel che appare	19	22	19	17	17
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	3	3	4

2010	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	39	47	34	34	38	46
Grave, come appare	44	38	48	48	50	39
Meno grave di quel che appare	14	11	14	17	8	13
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	4	4	1	4	2

2009	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	37	34	38	38	43	35
Grave, come appare	41	40	43	40	33	41
Meno grave di quel che appare	19	21	17	20	20	19
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	5	2	2	4	5

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	27	31	39	29
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	42	43	39	32
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	23	18	16	26
prossima, entro 12 mesi	6	4	6	3	9
Non sa/non indica	3	4	2	3	4

2009	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	20	13	16	21	28
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	34	42	39	34
abbastanza vicina, entro uno o due anni	31	43	30	26	26
prossima, entro 12 mesi	9	9	8	10	9
Non sa/non indica	3	1	4	4	3

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2010	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	20	36	34	30
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	41	33	39	40
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	29	22	21	16
prossima, entro 12 mesi	6	9	7	3	5
Non sa/non indica	3	1	2	3	9

2009	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	20	20	18	26	16
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	33	39	34	41
abbastanza vicina, entro uno o due anni	31	37	32	28	30
prossima, entro 12 mesi	9	9	9	9	7
Non sa/non indica	3	1	2	3	6

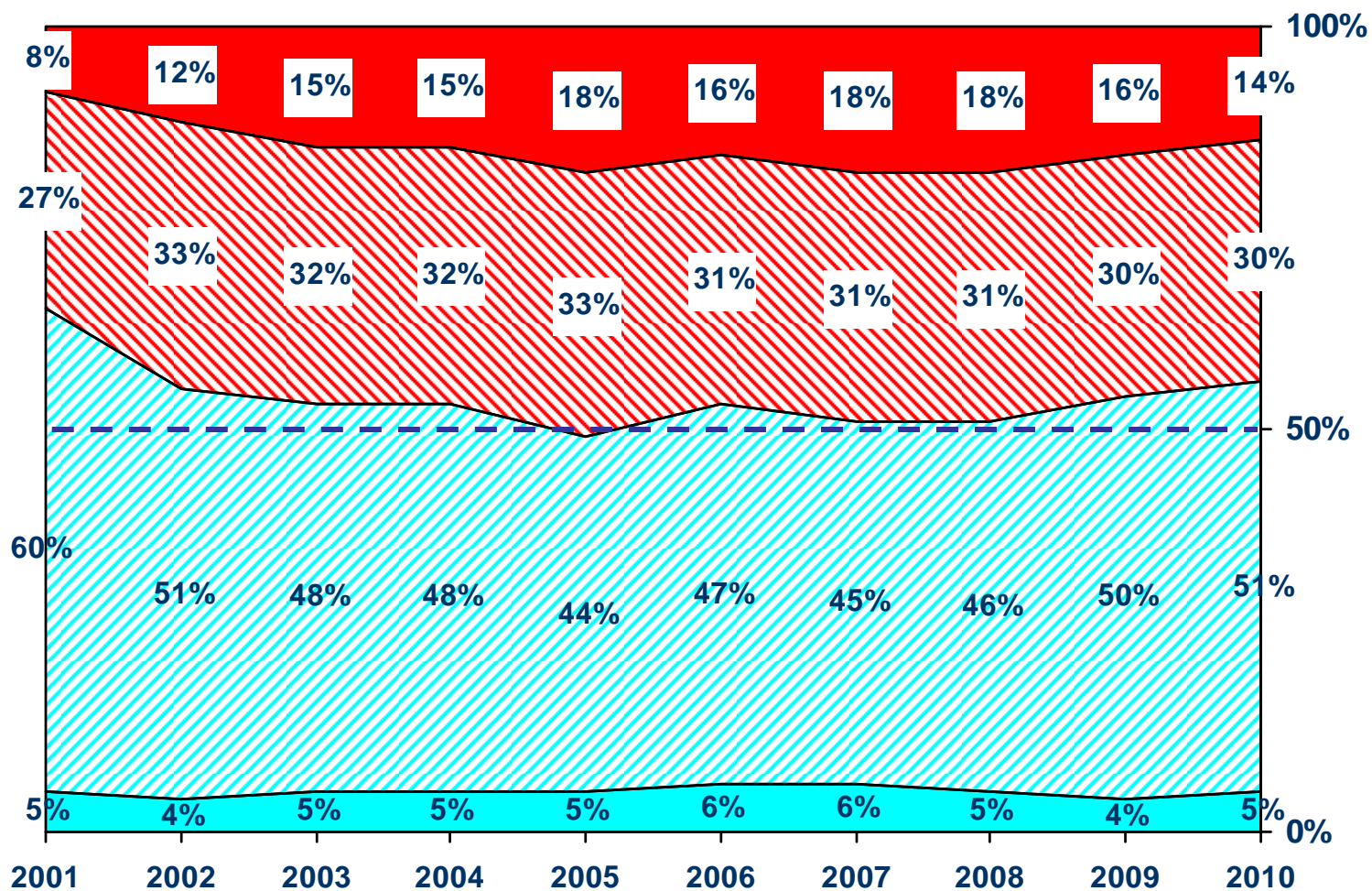
Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2010	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	28	31	33	16	31
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	38	39	30	44	41
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	17	24	24	34	17
prossima, entro 12 mesi	6	16	3	10	4	4
Non sa/non indica	3	1	3	3	2	7

2009	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	20	12	21	26	23	18
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	37	36	33	41	39
abbastanza vicina, entro uno o due anni	31	42	32	27	29	30
prossima, entro 12 mesi	9	9	9	11	7	8
Non sa/non indica	3		2	3		5

# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
2010:	56%
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	55%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	5	5	6	3	5
Abbastanza soddisfatto	50	62	61	49	38
Poco soddisfatto	31	22	26	36	37
Per niente soddisfatto	14	11	7	12	20

*Nord Ovest*  
**2008 Soddisfatti** 58%  
**2009 Soddisfatti** 62%  
**2010 Soddisfatti** 67%

*Nord Est*  
**2008 Soddisfatti** 63%  
**2009 Soddisfatti** 58%  
**2010 Soddisfatti** 67%

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	6	7	2	3
Abbastanza soddisfatto	50	56	51	55	41
Poco soddisfatto	30	25	31	29	35
Per niente soddisfatto	16	13	11	14	21

# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

*Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?*

2010	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>Molto soddisfatto</b>	5	17	4	2	10	3
<b>Abbastanza soddisfatto</b>	50	50	52	41	47	57
<b>Poco soddisfatto</b>	31	24	33	35	27	27
<b>Per niente soddisfatto</b>	14	9	11	22	16	13

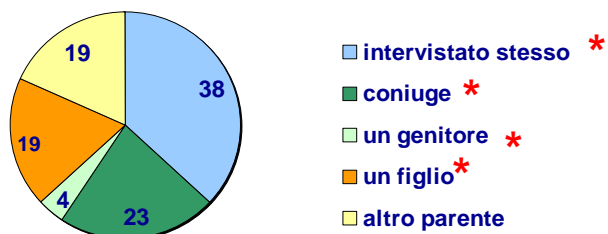
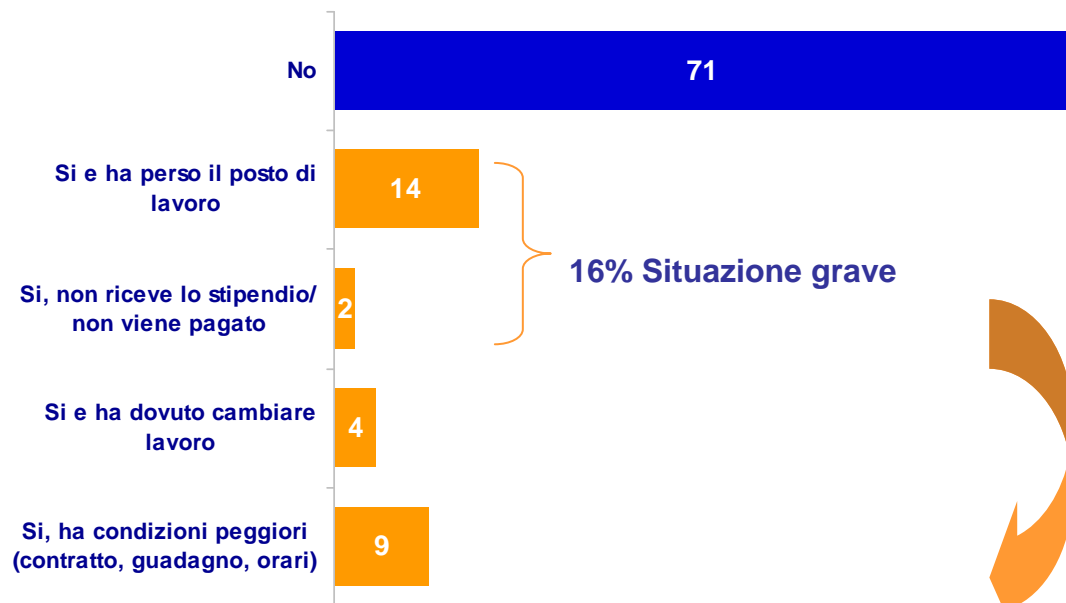
  

2009	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>Molto soddisfatto</b>	4	6	3	3	8	5
<b>Abbastanza soddisfatto</b>	50	57	50	32	54	59
<b>Poco soddisfatto</b>	30	26	33	38	37	21
<b>Per niente soddisfatto</b>	16	11	14	27	1	15



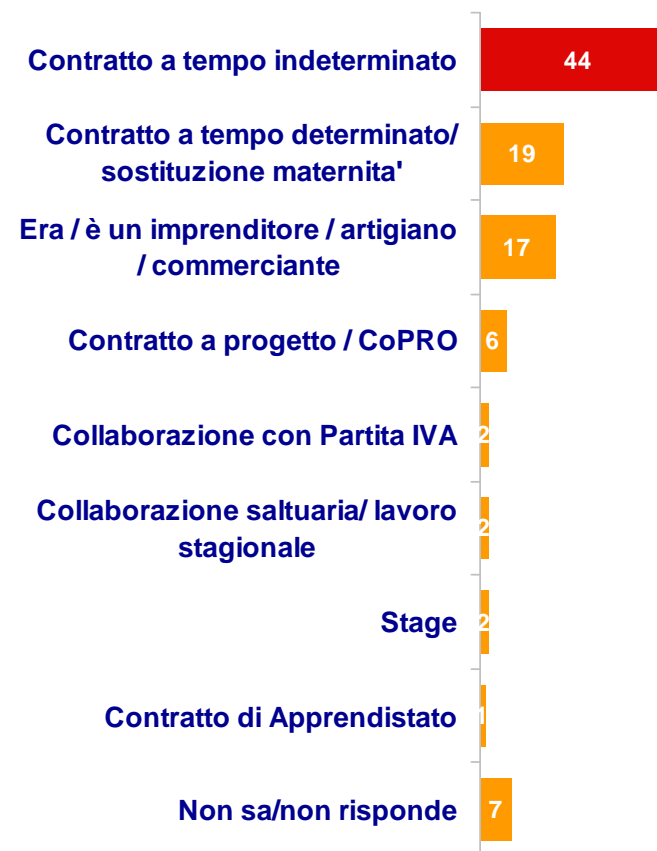
# Una famiglia su 5 colpita direttamente dalla crisi

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



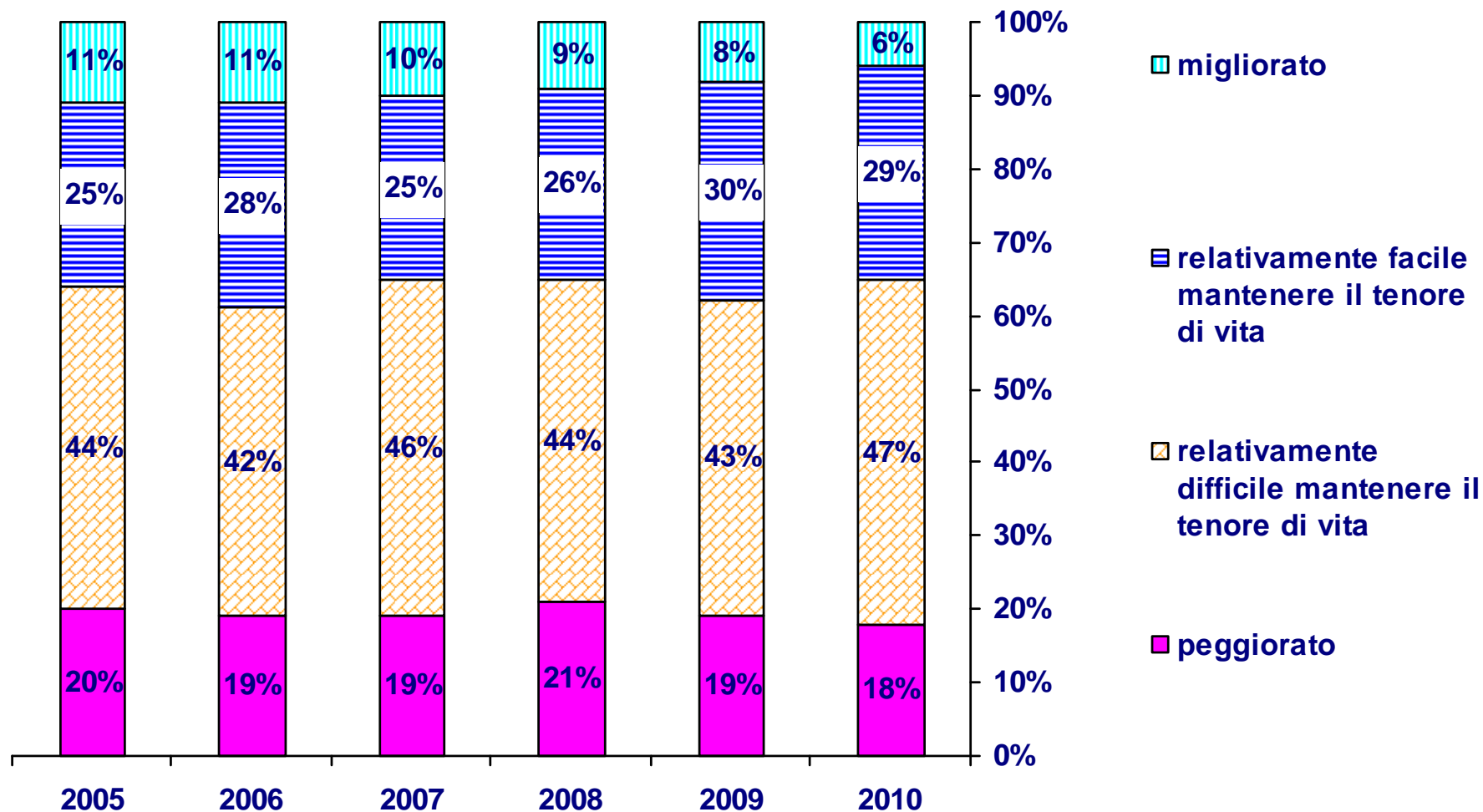
**\* FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE: 23%**

Che tipo di contratto aveva?



# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*



# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
<b>2010</b>	<i>Totale</i>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	6	7	4	4	9
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	41	31	26	21
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	40	48	47	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	12	17	23	20
<b>2009</b>	<i>Totale</i>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	8	9	11	6	7
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	30	33	29	37	24
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	43	38	44	36	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	19	20	16	21	19

# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

2009	Totale	SESSO		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	6	8	5	13	7	4	1
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	28	30	28	28	26	38
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	45	43	49	49	43
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	16	20	16	16	21	18

2008	Totale	Uomo	Donna	18-30 Anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	8	7	9	12	10	6	5
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	30	30	30	29	27	29	35
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	43	45	41	46	47	40	38
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	19	18	20	13	16	25	22

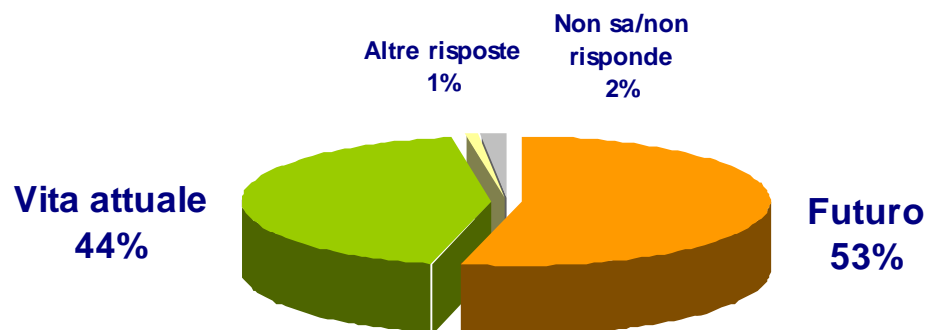
# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

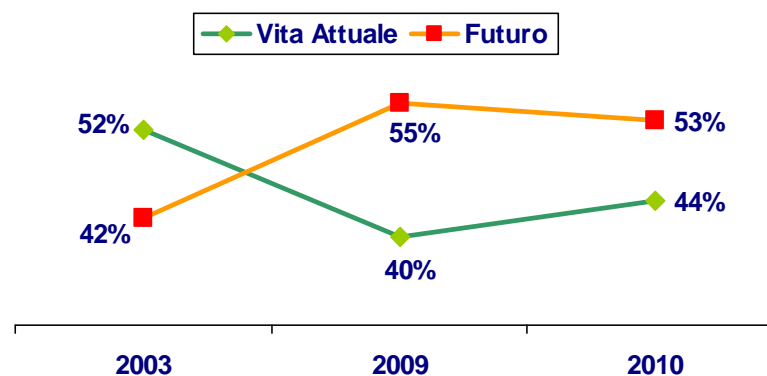
		TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %				
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>2010</b>						
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	6	18	7	5	5	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	28	28	18	37	37
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	40	49	49	40	46
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	14	16	28	18	15
<b>2009</b>						
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	8	13	8	6	17	5
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	30	29	31	20	31	37
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	43	42	44	44	44	41
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	19	16	17	30	8	17

*Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?*

**Dati 2010**



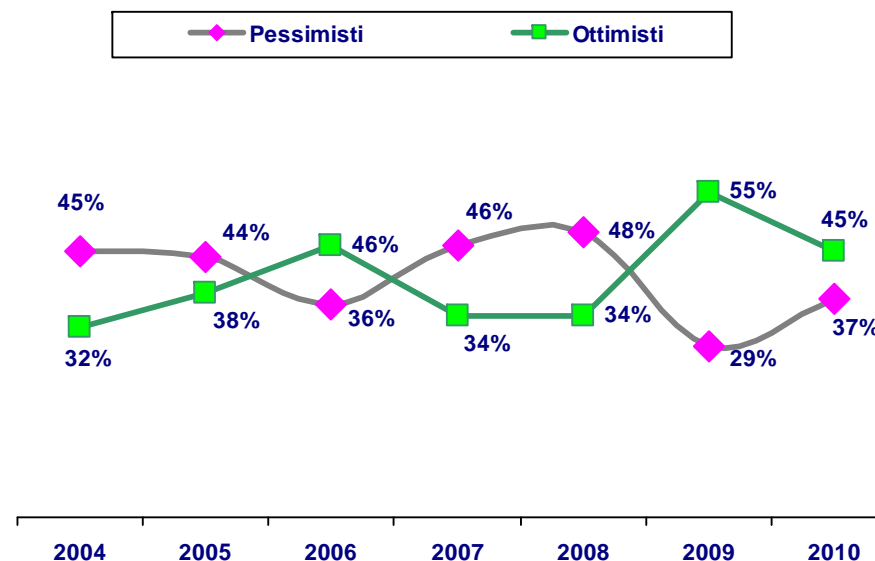
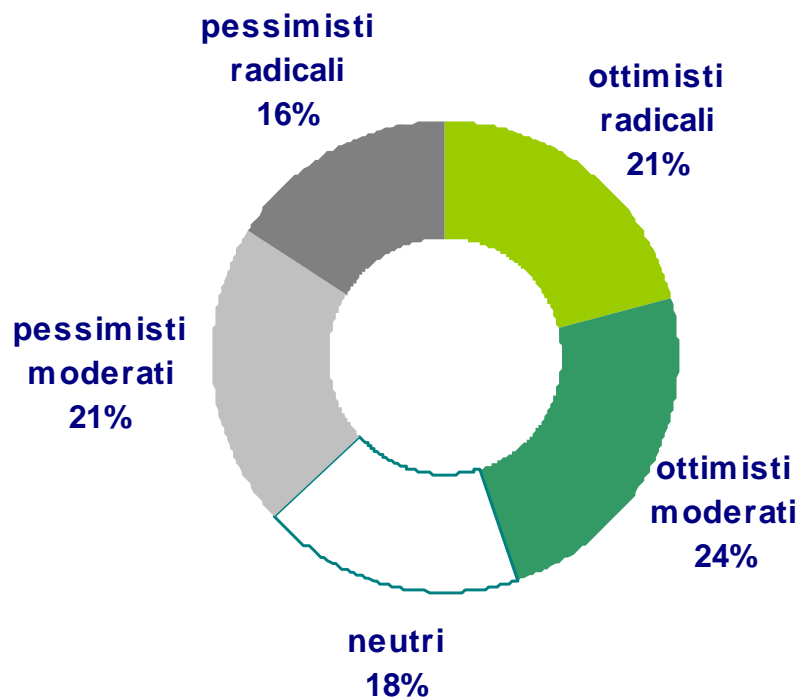
**Trend**



		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
VITA ATTUALE	44%	39%	35%	46%	50%	
FUTURO	53%	58%	62%	51%	48%	
2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
VITA ATTUALE	40%	40%	44%	35%	41%	
FUTURO	55%	57%	47%	61%	56%	

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

*Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento / peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.*



# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	45	46	44	39	50
Neutri	18	18	19	20	16
Pessimisti	37	36	37	41	34

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	55	59	52	57	52
Neutri	16	15	14	16	17
Pessimisti	29	26	34	27	31



# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
2010	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	45	50	46	48	40
Neutri	18	13	17	18	22
Pessimisti	37	37	37	34	38

2009	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	55	55	58	54	53
Neutri	16	17	13	16	17
Pessimisti	29	28	29	30	30

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

2010	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	45	66	46	48	38	37
Neutri	18	12	18	15	9	23
Pessimisti	37	22	36	37	53	40

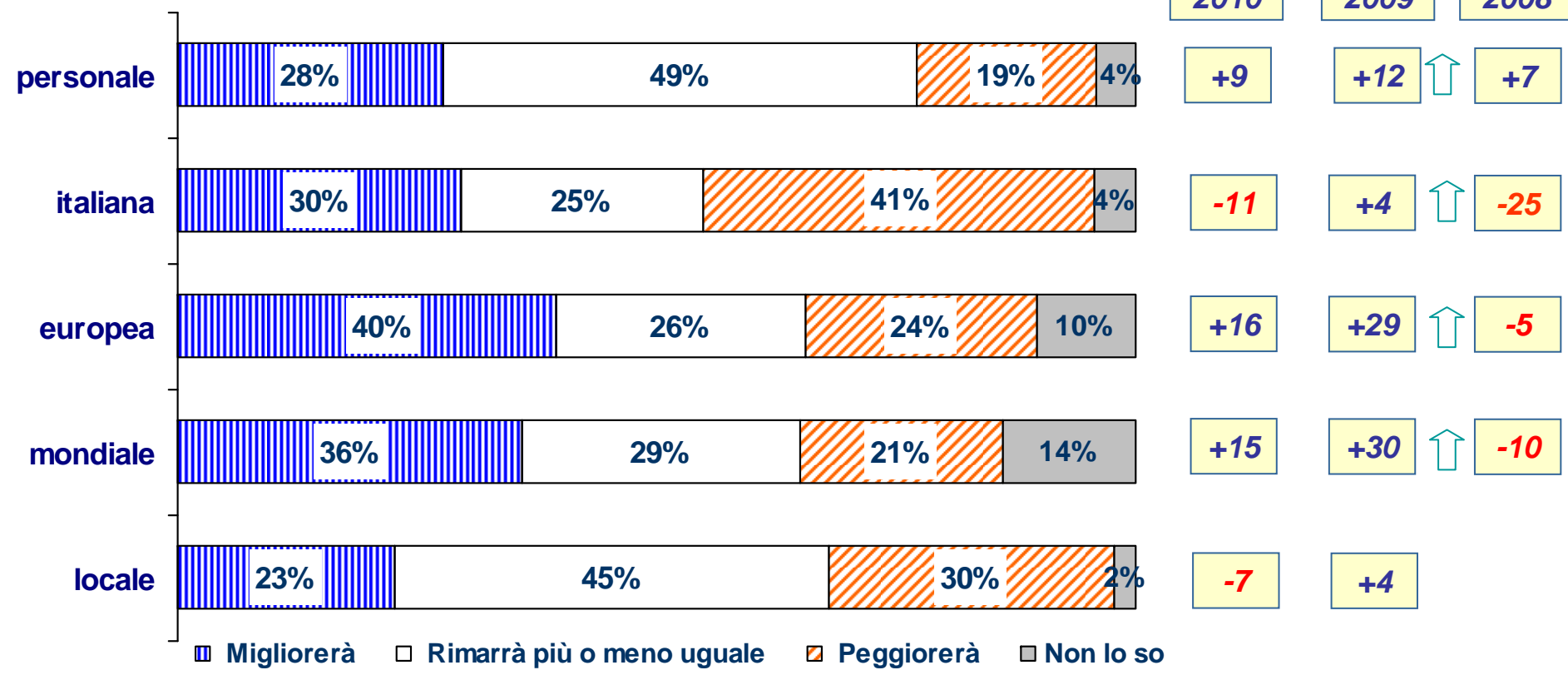
2009	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	55	74	49	54	67	55
Neutri	16	7	17	15	15	17
Pessimisti	29	19	34	31	18	28

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

Δ = migliorerà – peggiorerà

2010	2009	2008
------	------	------



# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...**

2010	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	28	21	27	26	34	30	31	26	25	33
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	49	55	51	51	43	25	24	27	27	25
Peggiorerà	19	17	20	22	18	41	38	44	43	39
Non sa	4	7	2	1	5	4	7	3	5	3

2010	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	40	33	36	32	48	36	33	37	27	42
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	26	33	25	29	21	29	33	31	32	24
Peggiorerà	24	22	30	27	22	21	18	20	24	23
Non sa	10	12	9	12	9	14	16	12	17	11

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...**

2009	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	28	28	25	24	32	37	42	35	41	33
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	53	52	62	53	49	26	24	26	26	27
Peggiorerà	16	17	12	18	15	33	31	34	28	36
Non sa	3	3	1	5	4	4	3	5	5	4

2009	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	47	50	41	50	45	47	54	45	43	46
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	26	24	29	27	26	25	21	28	25	27
Peggiorerà	18	16	19	13	20	17	14	16	16	18
Non sa	9	10	11	10	9	11	11	11	16	9

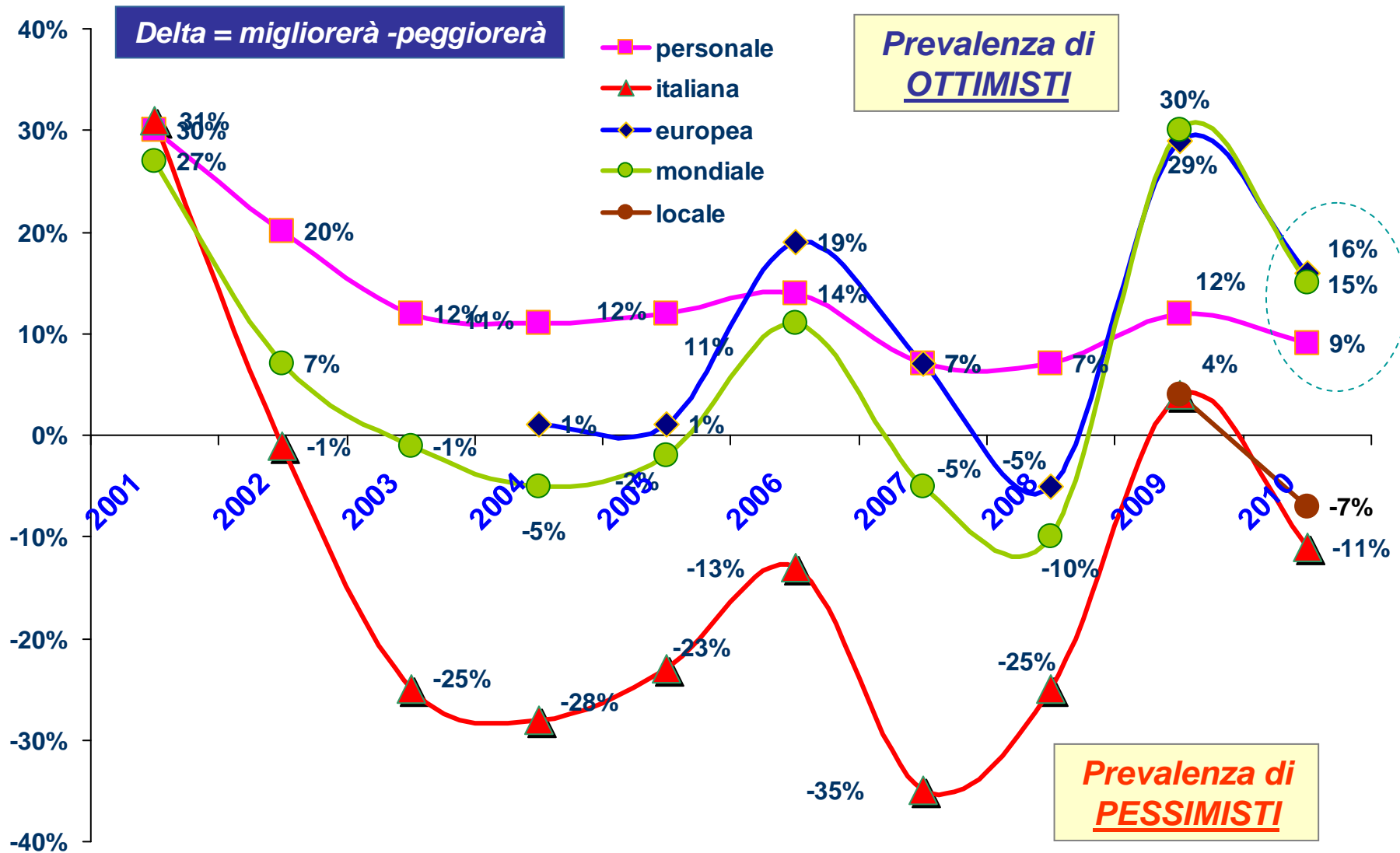
# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

**Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...**

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %					CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	23	22	35	20	18	22	19	24	24
Rimarrà più o meno uguale	45	51	40	48	42	44	47	42	53
Peggiorerà	30	24	23	29	38	33	32	31	19
Δ	-7	-2	12	-9	-20	-11	-13	-7	5
Non so	2	3	2	3	2	1	2	3	4

	AMPIEZZA CENTRO valori percentuali %					PROFESSIONE- valori percentuali %				
	Totale	Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	23	25	17	26	18	35	20	21	16	23
Rimarrà più o meno uguale	45	47	47	38	43	33	46	43	46	53
Peggiorerà	30	25	34	36	36	28	32	34	38	22
Δ	-7	-	-17	-10	-18	7	-12	-13	-22	1
Non so	2	3	2	-	3	4	2	2	-	2

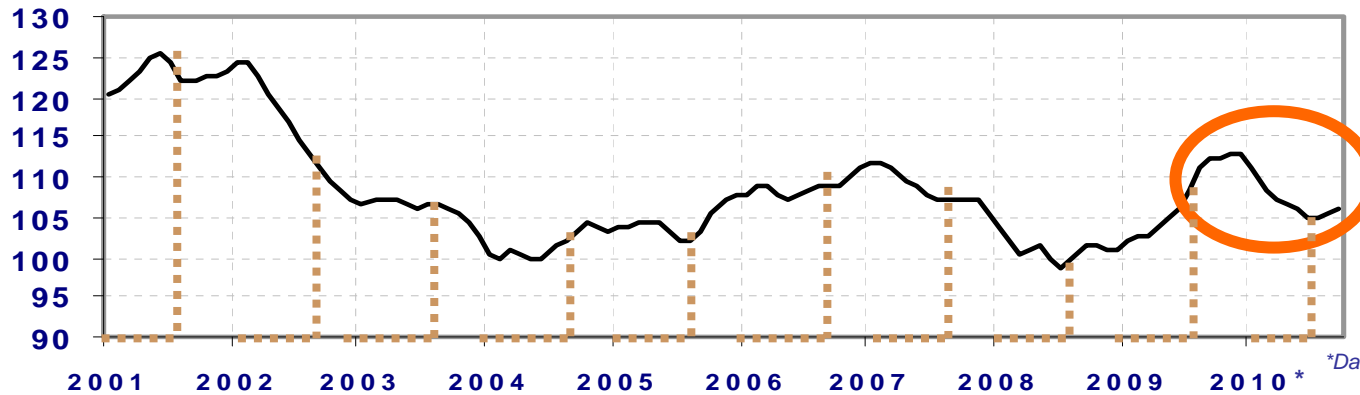
# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni



### CLIMA DI FIDUCIA

(1980 = 100)

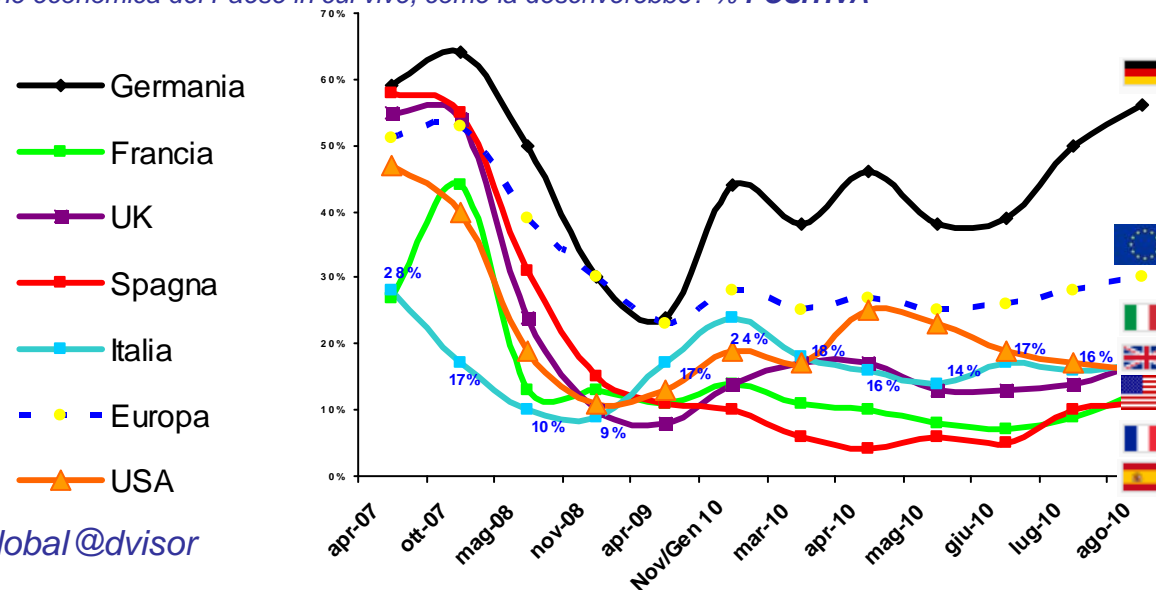
*Clima di fiducia destagionalizzato e corretto per valori erratici*



FONTE: ISAE

\*Dato aggiornato a Settembre 2010

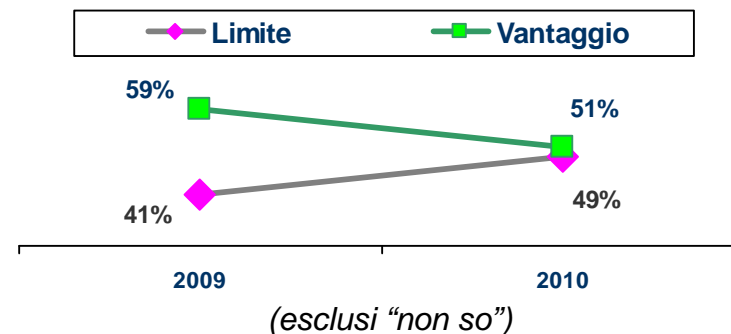
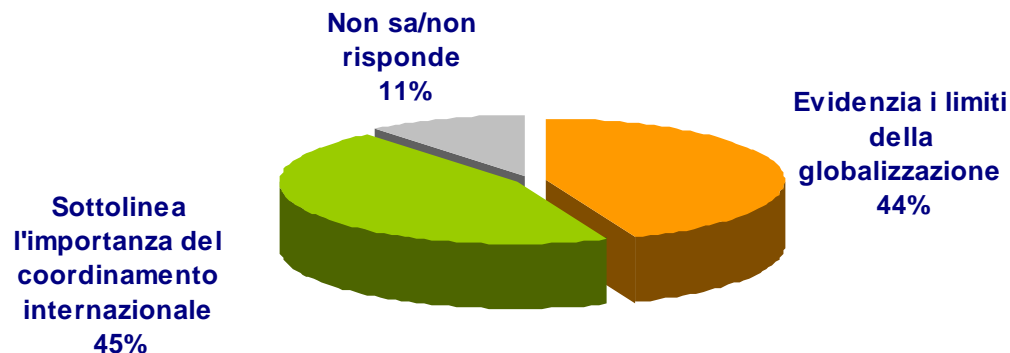
Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe? % POSITIVA



FONTE: \*Sondaggio Ipsos Global@dvisor



# Crisi e Globalizzazione



		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Evidenzia i limiti della globalizzazione	44	44	43	38	48
Sottolinea l'importanza del coordinamento internazionale	45	43	42	54	44
Non sa/non risponde	11	13	15	8	8

		CLASSI D'ETA' – valori percentuali %			
2010	Totale	18/30 anni	31/44 anni	45/64 anni	65+ anni
Evidenzia i limiti della globalizzazione	44	52	49	40	35
Sottolinea l'importanza del coordinamento internazionale	45	45	45	48	42
Non sa/non risponde	11	3	6	12	23



---

# Il risparmio

---

L'“attendismo prudente e preoccupato” che sembra determinare l'umore degli Italiani trova riscontro nel loro atteggiamento verso il risparmio: **poco sembra essere mutato dal 2009 se non una generale attesa di tempi migliori, che non paiono all'orizzonte.**

Il numero di famiglie che sono riuscite a risparmiare nel 2010 è lo stesso del 2009 (il 36%); sono in crescita (49% contro il 43% del 2009) quelle che ritengono che nel 2011 la loro capacità di accumulo resterà costante. Il risparmiatore rafforza la propria preferenza per la liquidità e mostra crescente scetticismo circa la tutela del risparmio

**Gli Italiani, però, continuano ad avere una forte propensione al risparmio:** il 41% non riesce proprio a vivere tranquillo senza mettere da parte qualcosa, mentre il 46% risparmia solo se ciò non comporta troppe rinunce: in entrambi i casi i dati sono analoghi a quelli del 2009, rimanendo costanti da quattro anni, come pure è costante il numero di “cicale”, ossia di coloro che preferiscono spendere tutto.

**Le famiglie che sono effettivamente riuscite a risparmiare rappresentano poco più di un terzo degli Italiani** (il 36%; erano il 37% sia lo scorso anno che nel 2006, mentre nel 2007 e nel 2008 il dato era stato inferiore, rispettivamente 33% e 34%).

**Chi è riuscito a risparmiare si trova soprattutto nel Nord** del Paese (Nord Est 45%, Nord Ovest 41%) dove le percentuali sono lievemente in crescita rispetto a quelle del 2009. In affanno sono i risparmiatori del Sud (dove risparmia il 30%, come nel 2009) e soprattutto quelli del Centro, ove si verifica la maggiore contrazione del numero di famiglie che riescono a risparmiare (scese al 32% dal 39% del 2009).

Coloro che sono in **una situazione di equilibrio**, ossia non riescono ad accumulare risparmio, ma nemmeno devono decumulare o ricorrere a prestiti, **sono all'incirca il 37% degli Italiani**, dato coerente con il 38% del 2009 (nel 2010 l'equilibrio è soprattutto in Centro Italia).

A parte un 1% di famiglie che non si pronuncia, **il restante 26% si trova in "saldo negativo" di risparmio** (percentuale analoga a quella del 2009, 25%), ossia si tratta di famiglie che per tirare avanti hanno dovuto ricorrere a prestiti, bancari e non (7%) e famiglie che hanno dovuto decumulare risparmi passati (19%). Le famiglie in saldo negativo **sono soprattutto al Sud**, dove nel 2010 raggiungono il 34% (erano il 31% nel 2009).

**In merito alle aspettative future domina la staticità.** Quasi la metà delle famiglie (49%, erano il 43% nel 2009) ritiene che la propria situazione in termini di risparmio rimarrà la stessa; il 15% spera di riuscire a risparmiare di più nel prossimo anno (nel 2009 erano il 19%); mentre il 36% teme che riuscirà a risparmiare meno (erano il 38% nel 2009).

Quindi combinando l'andamento del risparmio delle famiglie italiane nell'ultimo anno e le previsioni per quello futuro (2011), si delineano **sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio stesso**:

- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 23%** (come nel 2009).
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 5%** (2 punti percentuali in meno rispetto al 2009).

- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 23%** (3 punti percentuali in più rispetto al 2009).
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmiarono meno nei prossimi dodici mesi: **sono il 10%** (1 punto percentuale in meno rispetto al 2009).
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare meno: **sono l'11%** (3 punti percentuali in meno rispetto al 2009).
- **Famiglie in crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso a risparmi accumulati e a debiti (famiglie in “saldo negativo”) e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 21%** (3 punti percentuali in più rispetto al 2009).

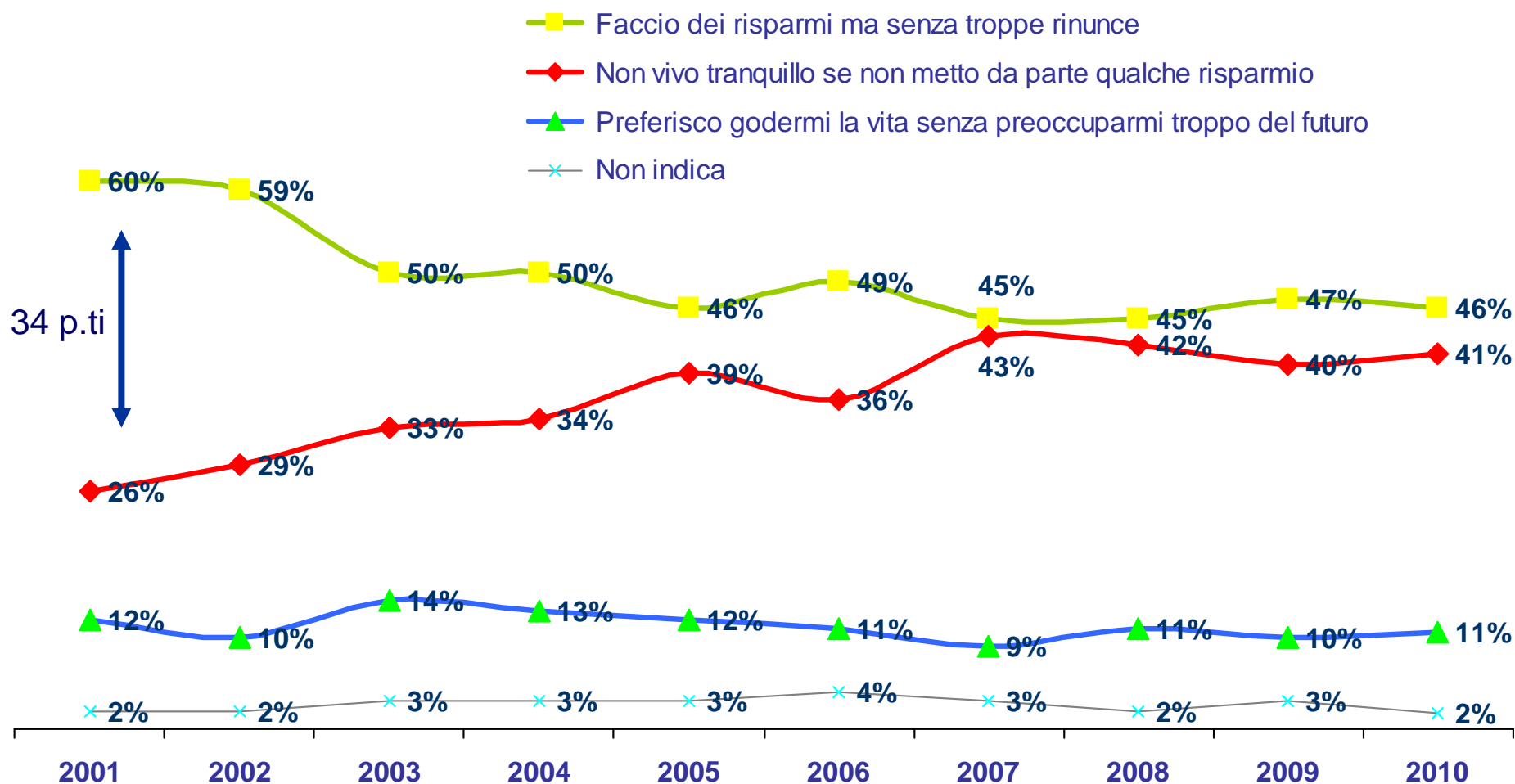
A parte la costanza del numero di chi riesce ad accumulare senza difficoltà (circa un quarto delle famiglie), **umentano le famiglie che in termini di risparmio “galleggiano”** a scapito delle famiglie “in risalita” o “in discesa”, mentre tra coloro che si trovano in serie difficoltà in termini di risparmio **alcune situazioni da crisi “moderata” divengono “crisi grave”**.

Oltre alla già citata concentrazione delle famiglie in crisi di risparmio al Sud, si registra una maggiore concentrazione di coloro che si trovano in crisi moderata nelle città di media dimensione, e tra coloro che hanno più di 65 anni; mentre tra gli Italiani che si trovano in crisi grave di risparmio ci sono soprattutto persone che vivono in città grandi e che hanno tra i 45 e i 65 anni.

Svolgendo un'analisi per condizione occupazionale, possiamo identificare in quale **tipologia di capacità di risparmio** si concentrano maggiormente le “**professioni**”:

- **Imprenditori, dirigenti e liberi professionisti** sono particolarmente polarizzati tra coloro che sono in una situazione di trend positivo o “risalita” e tra coloro che sono in “discesa” di risparmio: alcuni, dunque, stanno sempre meglio a fronte di altri che stanno sempre peggio.
- **Esercenti, commercianti e artigiani** si trovano in una situazione analoga, però con una concentrazione maggiore fra coloro che sono in “crisi grave” di risparmio.
- Gli **impiegati** sono concentrati soprattutto nel trend in discesa di risparmio (in particolar modo **insegnanti e docenti**, molti dei quali sono in “crisi grave” di risparmio) e le preoccupazioni riguardano soprattutto il 2011; gli impiegati, però, sono presenti anche nel gruppo in trend positivo.
- Gli **operai**, a differenza della rilevazione 2009 che li vedeva in una situazione di “discesa” o di “crisi moderata”, appaiono molto limitati nella capacità di risparmio sia attuale che in prospettiva 2011: forte è la concentrazione tra coloro che nel 2010 sono in “crisi grave di risparmio” e tra coloro che “galleggiano”.
- I **pensionati**, infine, denotano una certa trasversalità rispetto alle categorie di risparmio, anche se si concentrano maggiormente tra coloro che sono in “crisi moderata”, poiché stanno decumulando, e tra quelli che “galleggiano”.

*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*



## Atteggiamento verso il risparmio

*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*

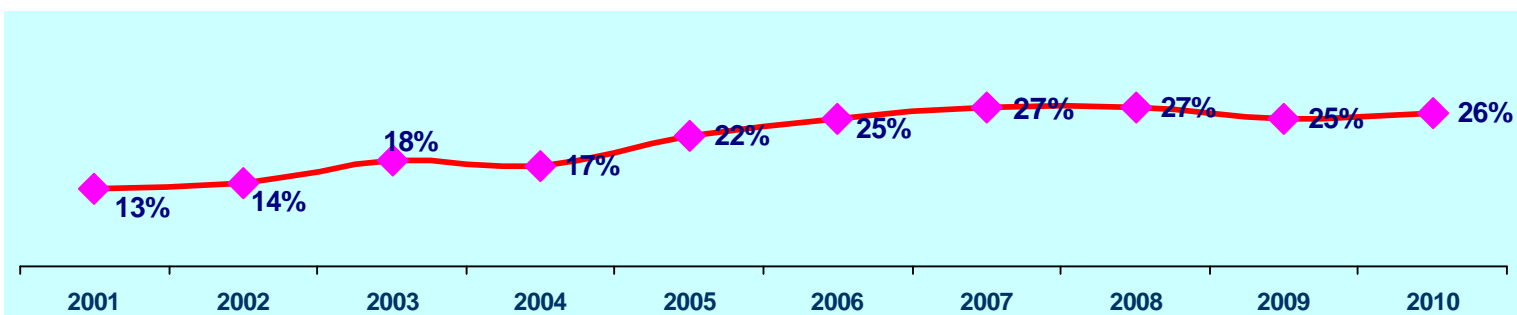
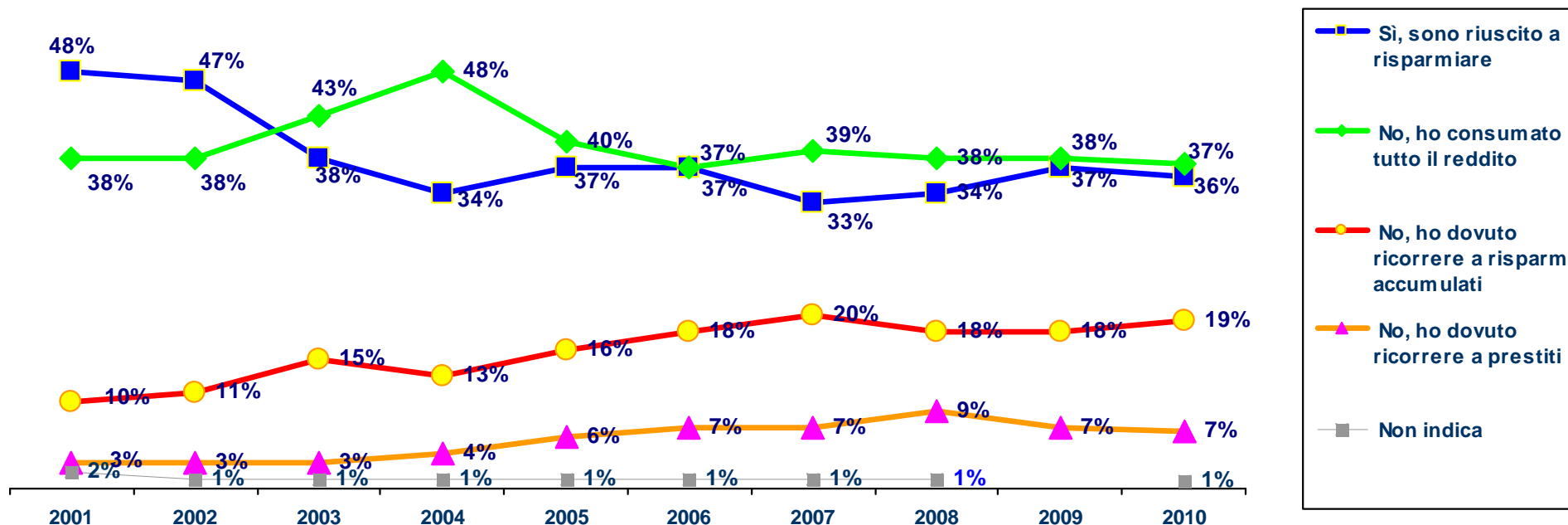
2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	41	38	39	39	46
faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	46	50	49	54	38
preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	11	8	11	6	15
Non sa	2	4	1	1	1

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	40	38	37	44	41
faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	47	52	50	47	42
preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	10	8	9	7	14
Non sa	3	2	4	2	3



# Risparmio negli ultimi 12 mesi

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*



**Famiglie in saldo negativo**

## Risparmio negli ultimi 12 mesi

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*

2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	36	41	45	32	30
no, ho consumato tutto il reddito	37	37	35	43	36
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	20	19	15	18	23
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	3	5	7	11
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>34</b>

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	37	39	44	39	31
no, ho consumato tutto il reddito	38	45	35	32	38
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	13	16	19	22
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	3	5	10	9
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>29</b>	<b>31</b>

## Risparmio negli ultimi 12 mesi

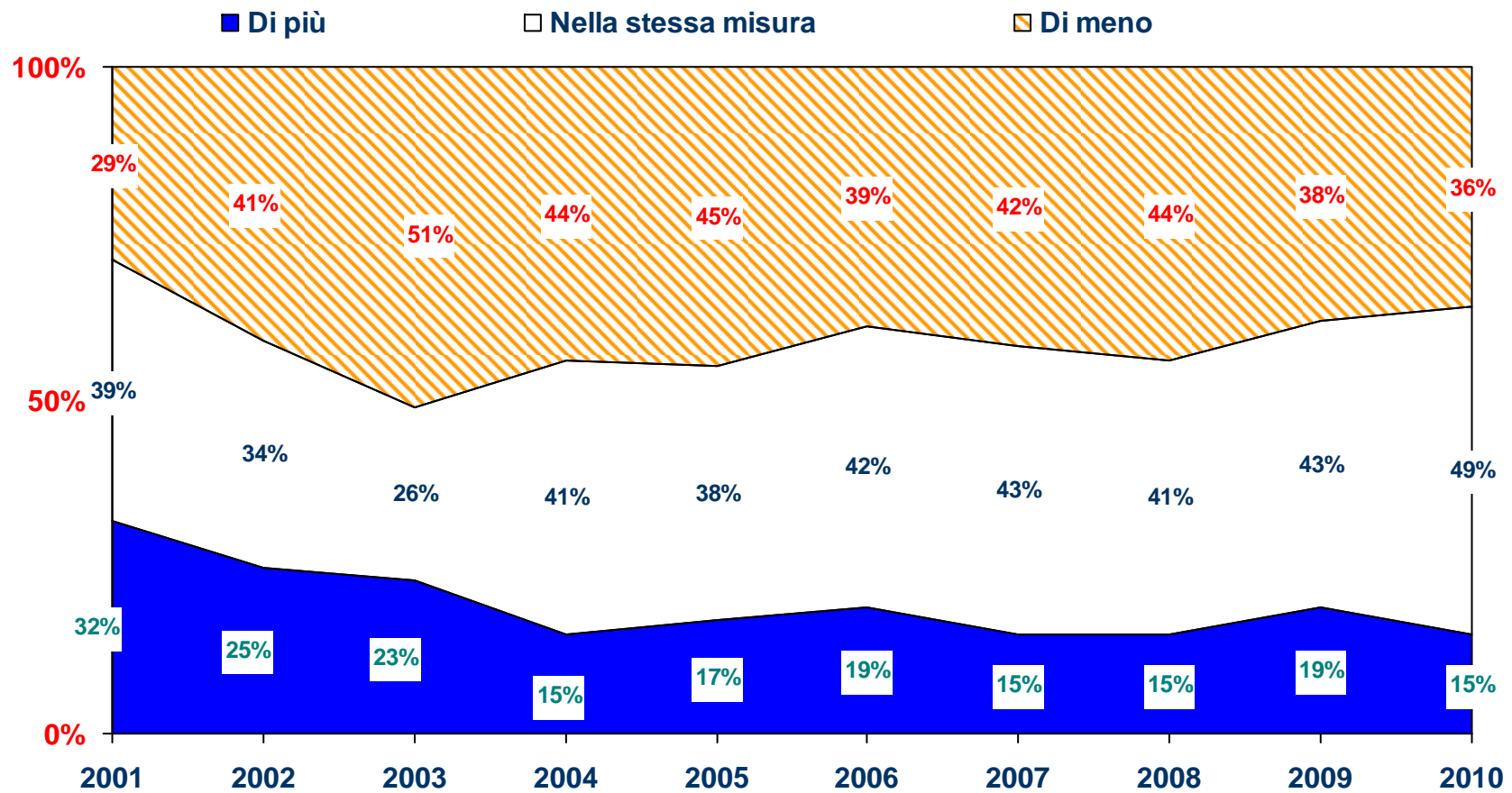
*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*

2010	TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %				
	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
si', sono riuscito a risparmiare	36	69	55	27	17
no, ho consumato tutto il reddito	37	16	35	38	48
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	20	12	8	27	23
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	3	2	8	12
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>27</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>35</b>	<b>35</b>

%		Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
<b>2010</b>						
	si', sono riuscito a risparmiare	36	69	55	27	17
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	9	54	45	-8	-18
<b>2009</b>						
	si', sono riuscito a risparmiare	37	73	54	29	13
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	12	62	42	2	-31
<b>2008</b>						
	si', sono riuscito a risparmiare	34	58	55	28	12
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	8	50	41	0	-34

# Risparmio nei prossimi 12 mesi

*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*



## Risparmio nei prossimi 12 mesi

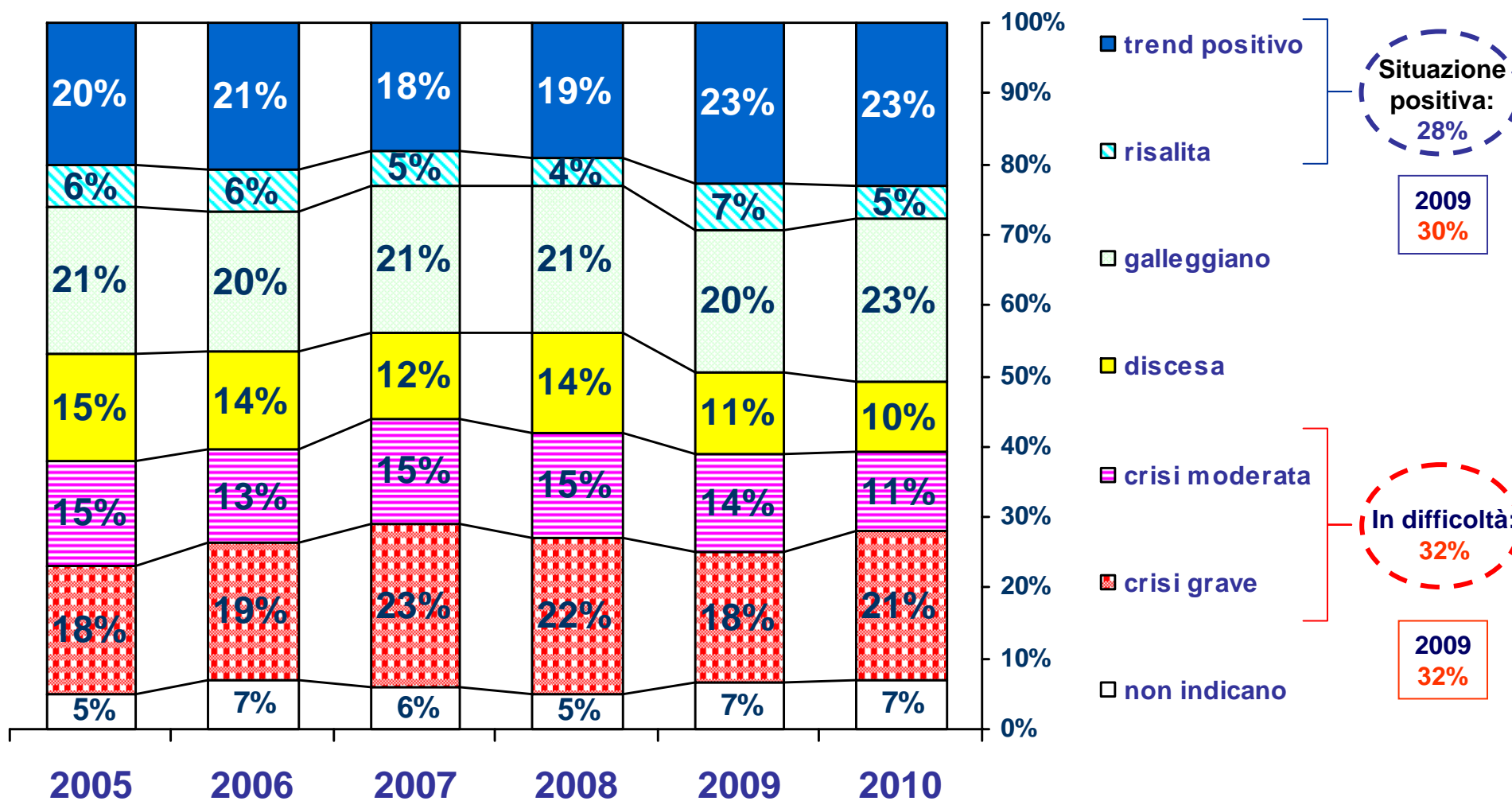
*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*

2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	15	14	12	14	19
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	49	54	56	57	36
penso di risparmiare di meno	36	32	32	29	45

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	19	18	18	17	20
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	43	48	44	46	39
penso di risparmiare di meno	38	34	38	37	41

# Gruppi di Famiglie

## in relazione alla capacità di accumulo del risparmio



# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2010	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<i>Nord Ovest</i>	100	113	103	122	76 -	78
<i>Nord Est</i>	100	123	86 -	120	105	76
<i>Centro</i>	100	91	146 +	70 -	85	87 -
<i>Sud e Isole</i>	100	83	80	89	124	137
<b>AMPIEZZA CENTRO</b>						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	116	104	97	72 -	92
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	109 +	85 -	95	113	93
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	71 -	131 +	99	117 +	103
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	86 -	58 -	121	161 +	101 -
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	96	90	106	90	120
<b>ETA'</b>						
<i>18/30 anni</i>	100	138 +	90	136	93	59
<i>31/44 anni</i>	100	111	87	86 -	103	116
<i>45/64 anni</i>	100	79	99	96	93	123
<i>65+ anni</i>	100	78	127 +	81	117 +	90

# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2010	Totale	Trend positivo + Rialita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Laurea	100	138 +	63 -	205 +	89	49
Diploma	100	116	99	111	99	82
Scuola Media	100	75	112	57 -	94 -	141 +
Licenza di scuola elementare	100	93 +	107	70 +	141 +	82 -
<b>PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO</b>						
<b>LAVORATORE DIRETTIVO</b>	100	167 +	91	86	65	46
Impr., dirig., lib. Profes.	100	191 +	100	114 -	34 -	34
Eserc., commerc., artig.	100	110 -	70 -	18	142 +	76
<b>LAV. DIPENDENTE</b>	100	106	98	117	94	105 +
Impiegato	100	117	96	148 +	93	78
Insegnante, docente	100	114	83	186	31	120
Operaio	100	96	112	51 -	77 -	142 +
<b>NON OCCUPATO</b>	100	72	94	64	123	140
Casalinga	100	77	101 -	32 +	104	148
Senza occupazione	100	63	81	120 +	153 -	121
Studente	100	103 -	92	189 +	57	45
Pensionato	100	82	112	88	117 +	100



# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2009

	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<i>Nord Ovest</i>	100	115	96	87	104	64
<i>Nord Est</i>	100	107	110	120	110	74
<i>Centro</i>	100	100	96	108	79 -	117
<i>Sud e Isole</i>	100	85	100	95	103	132
<b>AMPIEZZA CENTRO</b>						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	111	94	86	113	95
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	91	110	94	98	105
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	100	105	120 +	83	87 -
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	106 -	90 -	131 +	96	122 +
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	89	95	98	99 -	110 +
<b>ETA'</b>						
<i>18/30 anni</i>	100	119	109	138	100	54
<i>31/44 anni</i>	100	105 -	102	102	96	102
<i>45/64 anni</i>	100	87	88	72	110	130
<i>65+ anni</i>	100	93	107	98	87 -	102

# Gruppi di Famiglie

## Profilo espresso con indici di concentrazione

2009	Totale	Trend positivo + Rialita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Laurea	100	122	84	173 +	75	65
Diploma	100	118	103	110 -	74	91
Scuola Media	100	85	99	82	126	109
Licenza di scuola elementare	100	68	113	41	125	139
<b>PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO</b>						
<b>LAVORATORE DIRETTIVO</b>	100	146	93	103	86	68
Impr., dirig., lib. Profes.	100	139 -	77	152 +	80	67
Eserc., commerc., artig.	100	159 +	119	16 -	97	68
<b>LAV. DIPENDENTE</b>	100	107	83	123	109	85
Impiegato	100	127 +	70	127	89	79
Insegnante, docente	100	104	69	180	34	117 +
Operaio	100	85	101	117	135 +	81 -
<b>NON OCCUPATO</b>	100	62	111	80	123 +	142
Casalinga	100	54 -	126 -	88	99	147 +
Senza occupazione	100	81	77	61	184 +	130 -
Studente	100	146 +	106 +	108 -	54	57
Pensionato	100	91	118 +	77	83 -	114



---

# Gli investimenti

---

## Nota

La situazione descritta di “attendismo prudente e preoccupato” ha una **immediata conseguenza sulla forte impennata della preferenza degli Italiani per la liquidità**, in particolare nel Centro e nel Sud del Paese: dal 60% del 2008 al 62% del 2009 la percentuale di Italiani che preferisce tenere i soldi in casa o sul conto corrente sale al 68% nel 2010, in generale a discapito di chi prima investiva una piccola parte dei propri risparmi. **Rimane invece costante il numero di coloro che investono la maggior parte dei propri risparmi (9%).**

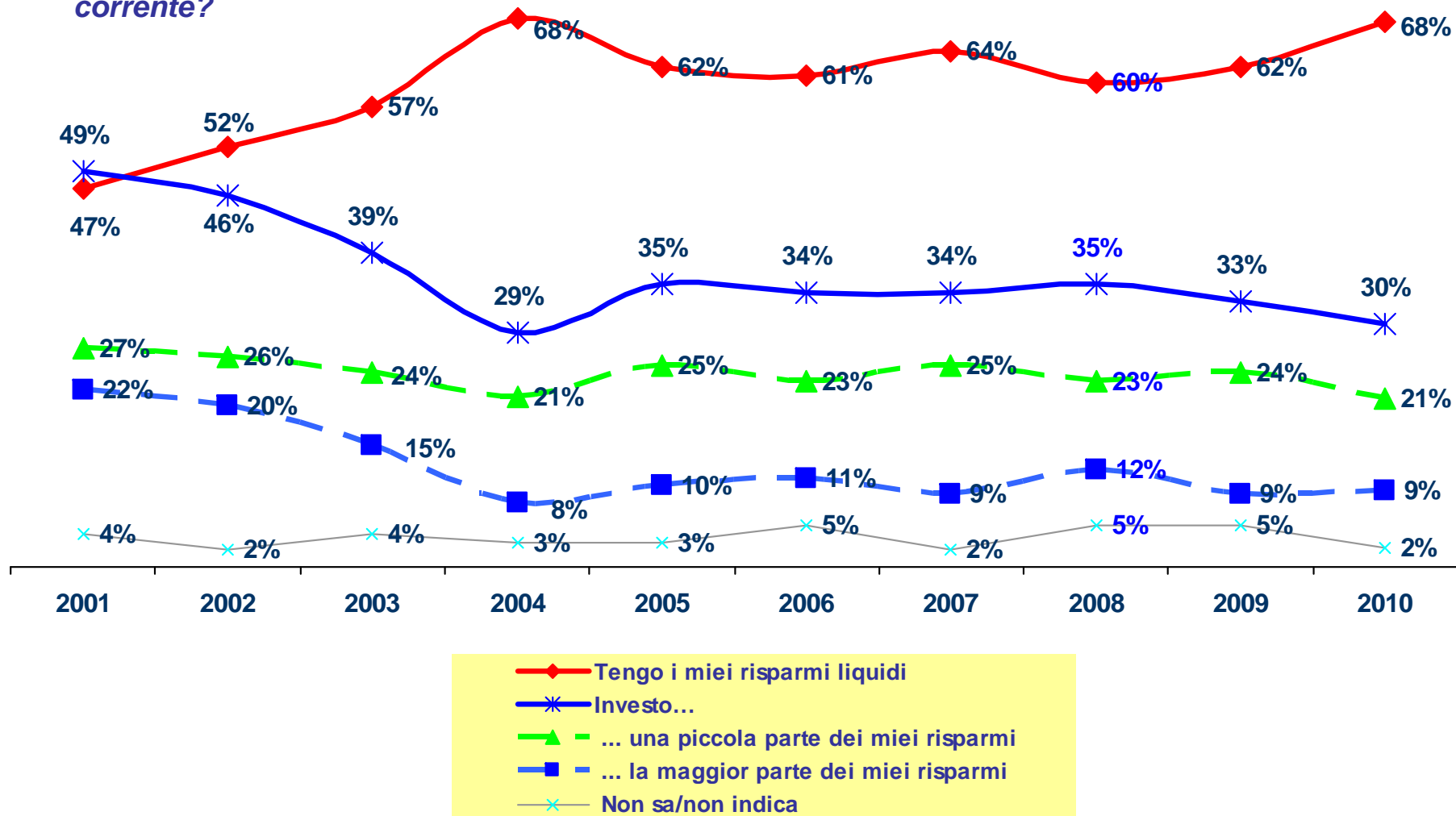
**Dovendo investire gli Italiani preferirebbero il “mattone”. Rimane l’investimento “ideale” per il 54%**, un dato costante negli ultimi tre anni (è da registrare, però, la forte crescita di questa preferenza nel Nord Est e il decremento nel Nord Ovest); come pure costanti sono le indicazioni per gli strumenti finanziari considerati più sicuri (23%) e per quelli più speculativi (5%). **Il 18% degli Italiani si sente lontano da ogni forma di investimento, preferendo la liquidità o la spesa.**

E’ da notare come – **tra coloro che hanno effettivamente risparmiato nel 2010 e che quindi esprimono un giudizio che può essere molto prossimo alle effettive intenzioni** – ci siano dei forti cambiamenti rispetto al 2009: **sale la preferenza per il mattone (da 52% al 58%), raddoppia quella per gli strumenti finanziari più rischiosi (dall’8% al 16%), mentre si riduce la propensione per gli strumenti considerati più sicuri (dal 26% del 2009 al 20% nel 2010) e l’attendismo (dal 14% al 6%).**

Basandosi sul totale del campione emerge, tuttavia, che gli Italiani continuano a ritenere fondamentale la bassa rischiosità e la solidità dell’investimento del proprio risparmio, anche perché pensano che **gli strumenti esterni di tutela (leggi, regolamenti, controlli) del risparmio siano poco efficaci (per il 59% del campione), tanto oggi quanto in prospettiva** (il 46% del campione ritiene che nei prossimi 5 anni il consumatore sarà meno tutelato, contro il 27% che ritiene che sarà più tutelato; il restante 27% ritiene che tutto rimarrà com’è oppure non si pronuncia).

# Dal risparmio all'investimento

*In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?*

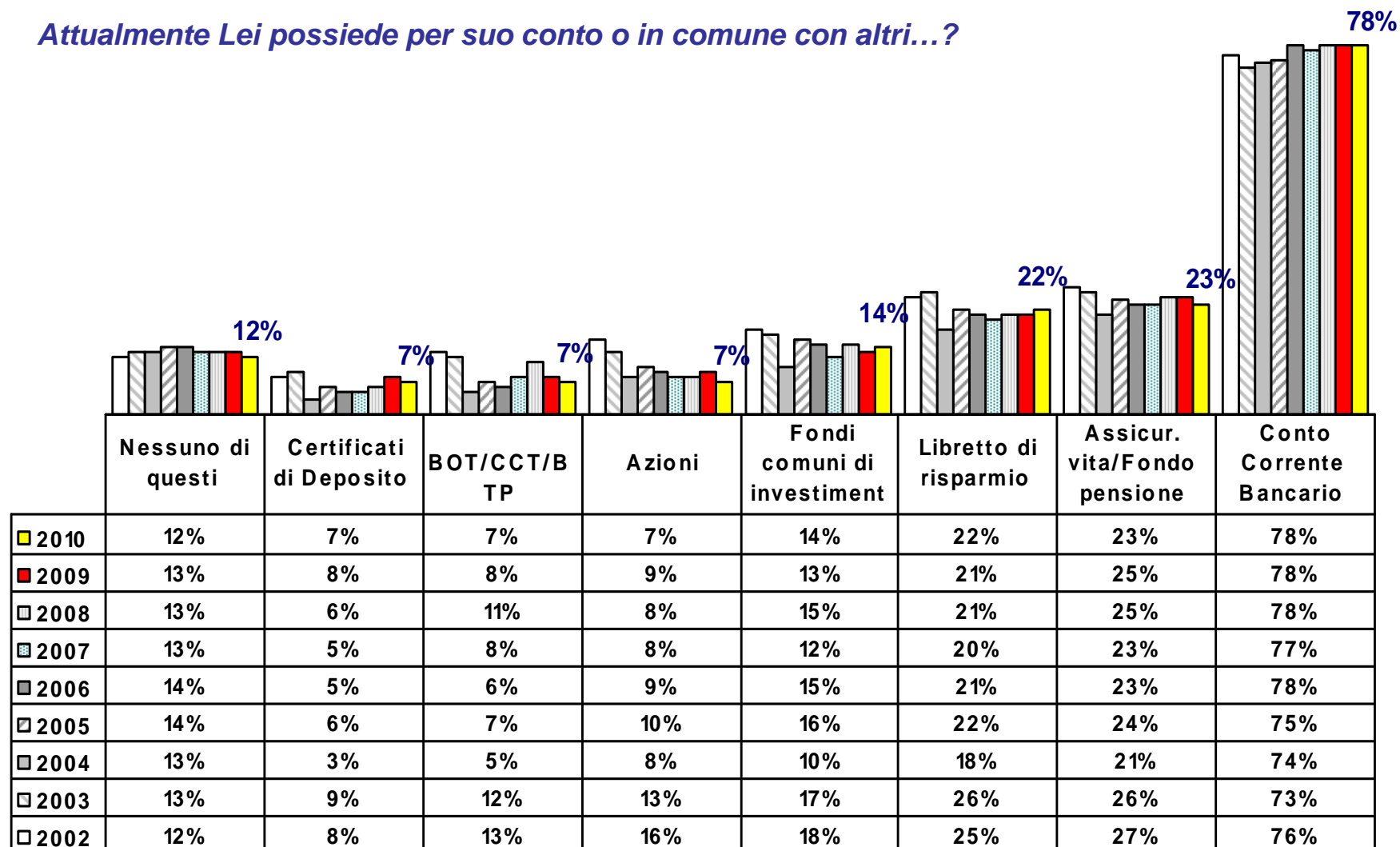


## Dal risparmio all'investimento

*In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
<b>2010</b>						
li mantengo liquidi	68	55	64	68	79	
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	21	30	24	18	14	
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	13	9	11	5	
Non sa	2	2	3	3	2	
		43%				
<b>2009</b>						
li mantengo liquidi	62	57	60	58	68	
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	24	29	26	23	20	
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	12	11	13	5	
Non sa	5	2	3	6	7	
			37%			

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



## Forme di risparmio possedute

*Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?*

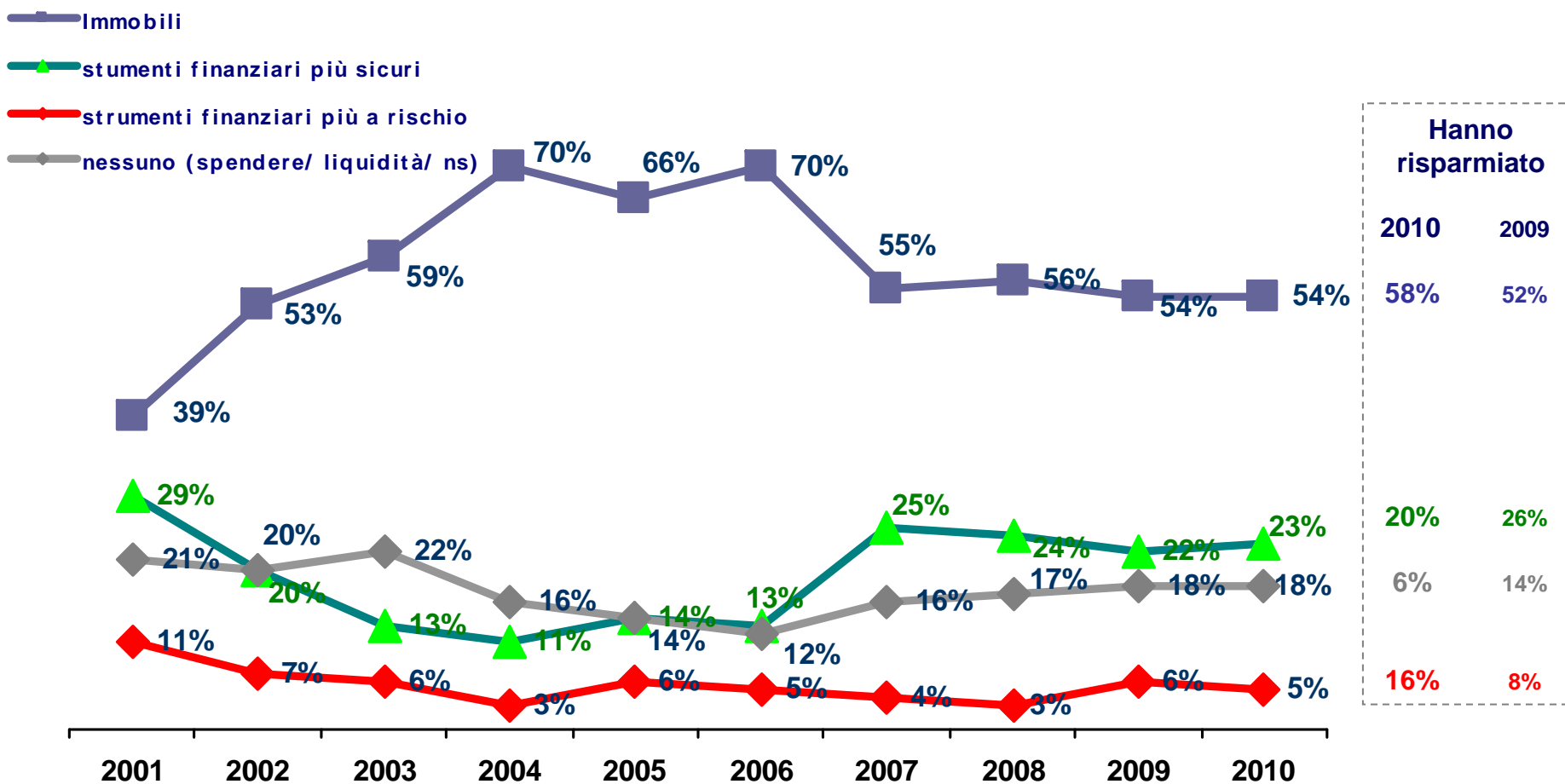
2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Conto corrente bancario</b>	78	86	84	79	68
<b>Assicurazione sulla vita o fondo pensione</b>	23	25	27	25	18
<b>Libretto di risparmio</b>	22	21	25	22	22
<b>Fondi comuni di investimento</b>	14	21	16	13	7
<b>Azioni</b>	7	10	8	9	2
<b>Bot/CCT/BTP</b>	7	11	11	6	2
<b>Certificati di deposito/obbligazioni</b>	7	11	9	5	3
<b>Nessuno di questi</b>	12	9	9	9	19



# L'investimento ideale

## Sintesi

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*



# L'investimento ideale

## Sintesi

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	54	47	59	60	55
Strumenti più sicuri	23	28	21	20	22
Strumenti più a rischio	5	8	7	3	2
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	17	13	17	21

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	54	52	43	57	59
Strumenti più sicuri	22	23	25	24	19
Strumenti più a rischio	6	8	10	3	5
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	17	22	16	17

# L'investimento ideale

## Sintesi

		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
2010	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	54	63	55	57	40
Strumenti più sicuri	23	20	25	22	26
Strumenti più a rischio	5	4	3	6	6
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	13	17	15	28

2009	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	54	58	55	58	39
Strumenti più sicuri	22	19	24	19	30
Strumenti più a rischio	6	7	8	6	4
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	16	13	17	27

# L'investimento ideale

## Sintesi

		PROFESSIONE- valori percentuali %				
2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	54	69	56	65	60	40
Strumenti più sicuri	23	15	22	17	26	31
Strumenti più a rischio	5	4	5	3	-	7
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	12	17	15	14	22

2009	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	54	57	57	57	62	43
Strumenti più sicuri	22	23	21	22	15	27
Strumenti più a rischio	6	12	5	3	12	7
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	18	8	17	18	11	23

# Come investire il risparmio nell'incertezza?

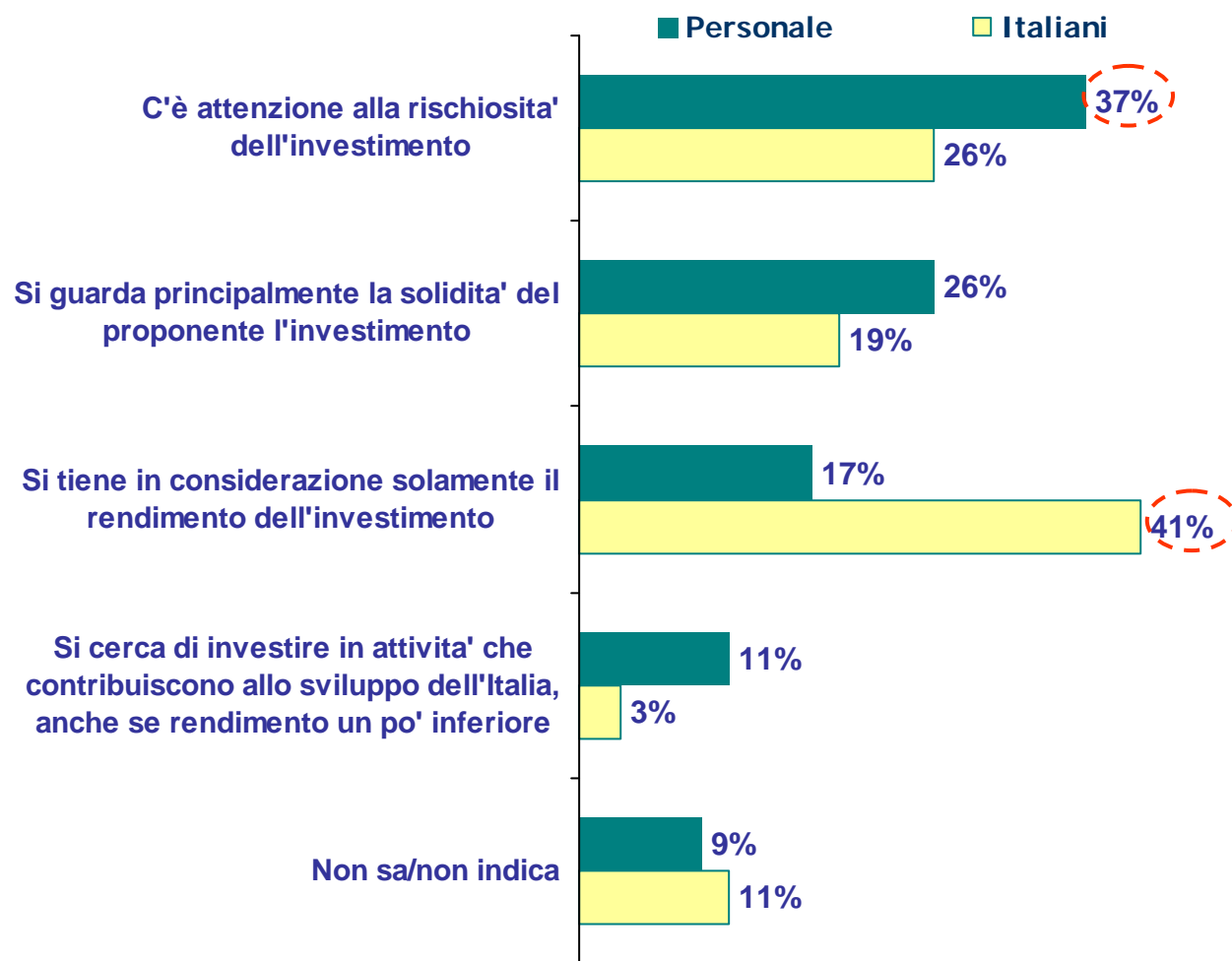
## Sintesi

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Immobili</b>	39	53	59	70	66	70	55	56	54	54
<b>Strumenti Finanziari più sicuri</b>	29	20	13	11	14	13	25	24	22	23
Titoli di stato, Cert. deposito, obbligazioni, libretti	20	15	8	8	9	8	19	18	16	16
Polizze vita/Pensioni private	9	5	5	3	5	5	6	6	6	7
<b>Strumenti Finanziari più a rischio</b>	11	7	6	3	6	5	4	3	6	5
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2	3	4
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1	3	1
<b>Nessuno</b> (spendere, liquidità, non sa)	21	20	22	16	14	12	16	17	18	18
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9	11	9
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3	2	3
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5	5	6

# Fattori considerati nella scelta dell'investimento

*Nel momento in cui Lei e gli italiani investono i propri risparmi ...*

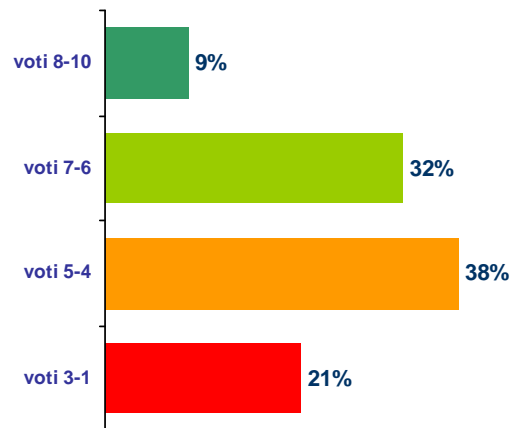


*Dati 2009*

Personale	Italiani
37%	23%
23%	16%
19%	44%
13%	5%
8%	12%

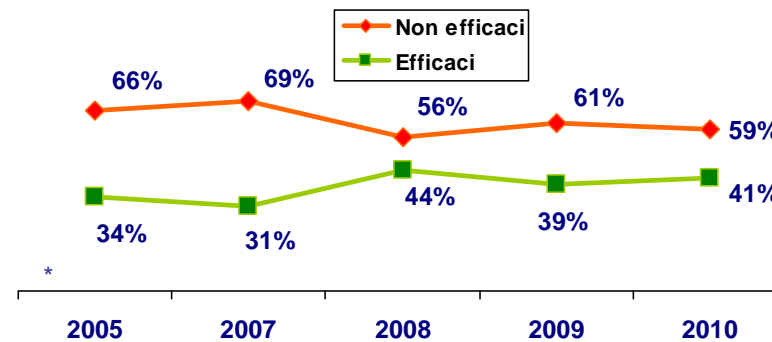
Base: Totale intervistati (1000)

Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?  
Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



**MEDIA**

2010	2009	2008
5.0	4.9	5.1



% senza i "non sa"

		c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.
2010	Efficaci	41%	46%	43%	42%	50%	44%	39%
	Non efficaci	59%	54%	57%	58%	50%	56%	61%

# La tutela attuale del risparmiatore

2010

2009

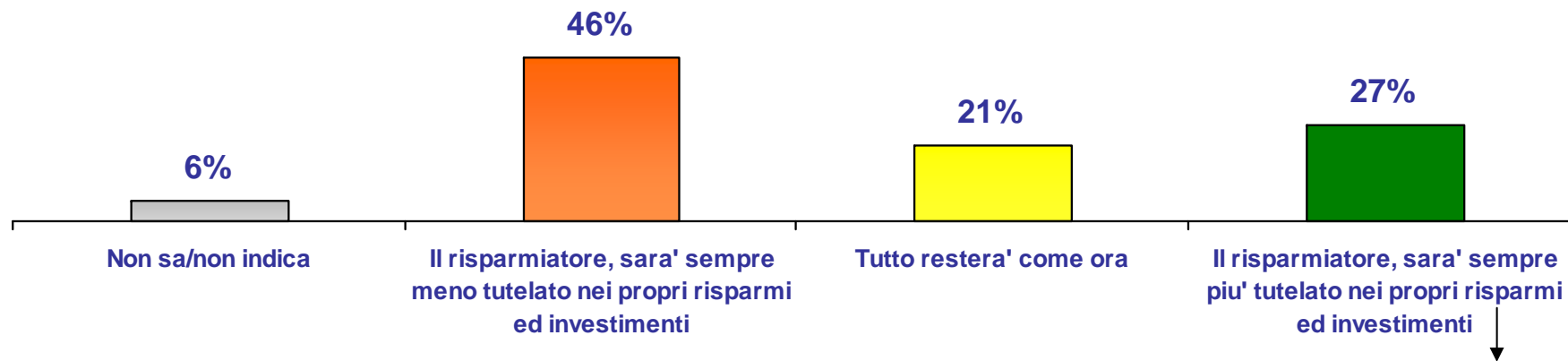
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	41%	43%	36 %	36 %	44 %	39%	41%	35%	42%	39%
Non efficaci	59%	57 %	64 %	64 %	56 %	61%	59%	65%	58%	61%

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	41%	50 %	40 %	41 %	32 %	39%	44%	40%	36%	39%
Non efficaci	59%	50 %	60 %	59 %	68 %	61%	56%	60%	64%	61%

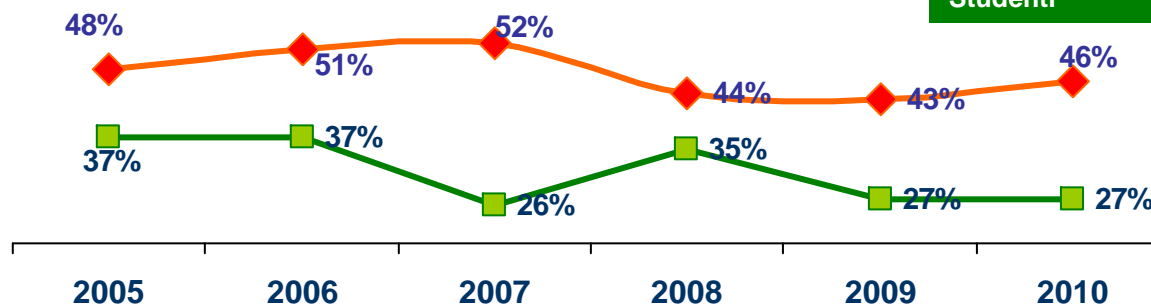
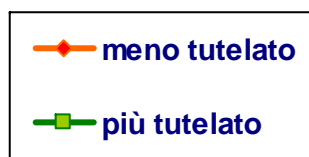
PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupat o	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Efficaci	41%	46 %	42 %	41 %	49 %	34 %	39%	42%	39%	40%	42%	37%
Non efficaci	59%	54 %	58 %	59 %	51 %	66 %	61%	58%	61%	60%	58%	63%



Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...



2010	
Azionisti	39%
Bot/CCT/BTP	38%
Fondi comuni	39%
Certificati/obblig.	46%
Studenti	27%



# Tutela futura del risparmiatore

*Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
<b>2010</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
Il risparmiatore, sarà sempre più tutelato	27	26	27	25	29
Tutto resterà come ora	21	23	22	21	19
Il risparmiatore, sarà sempre meno tutelato	46	45	47	45	46
Non sa/non indica	6	6	4	9	6

<b>2009</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
Il risparmiatore, sarà sempre più tutelato	27	29	21	29	27
Tutto resterà come ora	25	26	30	24	22
Il risparmiatore, sarà sempre meno tutelato	43	41	43	39	48
Non sa/non indica	5	4	6	8	3



---

# I consumi

---

## Nota

Coerentemente con le rilevazioni oggettive, **gli Italiani si rendono conto e ammettono di avere ridotto drasticamente i loro consumi negli ultimi due/tre anni.**

La situazione di crisi si è abbattuta soprattutto sul fuori-casa (bar e ristoranti, cinema e teatro, viaggi), ma ha intaccato anche l'abbigliamento e la cura della persona; statiche sembrano le spese per spostamenti ed elettronica; mentre crescono telefonia e spese per la casa, alimentari e non.

Ciò sembra confermare la comparsa di un nuovo individualismo, nel quale ognuno è connesso al mondo con un vasto uso delle nuove tecnologie; e in questa situazione la "propria casa" gioca un ruolo centrale: è il punto di riferimento dell'essere individuo e motore della socialità.

Come già rimarcato nel 2009, la situazione di crisi, che per gli Italiani dura ormai da diversi anni, ha avuto un forte effetto sulle abitudini di consumo, cercando un **nuovo equilibrio nel paniere di acquisti**, anche se il dato medio nasconde situazioni estremamente diverse.

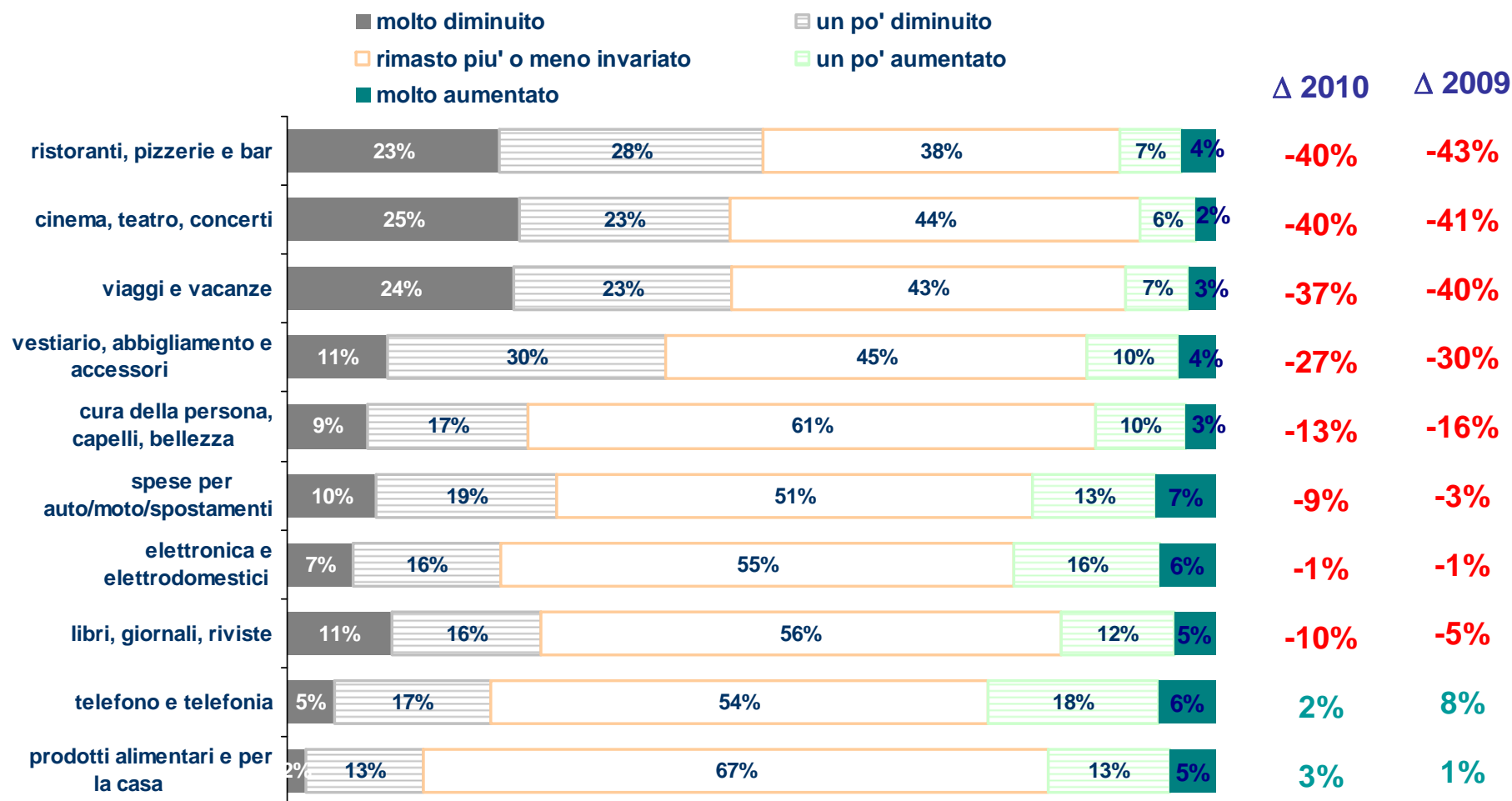
*(segue)*

## Nota

- Chi ha un **tenore di vita peggiorato ha dovuto tagliare ogni spesa**, anche la telefonia che l'anno scorso rimaneva l'ultimo "bene rifugio" per avere piccoli appagamenti quotidiani: in ogni categoria di prodotti prevalgono coloro che ne hanno molto ridotto il consumo;
- Anche **coloro che si sono *barcamenati* con le difficoltà**, senza abbattere troppo la loro qualità della vita, hanno dovuto **ridimensionare notevolmente i propri consumi**, tagliando quasi ogni voce (prevalgono coloro che hanno molto ridotto tutte le spese per il fuori casa, per il vestiario, per la cura della persona, per libri e stampa), riuscendo a conservare un consumo costante solamente per la telefonia e le "spese per la vita in casa";
- Chi ha **mantenuto costante la propria qualità della vita è ricorso**, come lo scorso anno, **a una riallocazione**, spostando dal fuori casa alla casa molte delle proprie spese: rispetto al 2009 queste famiglie hanno molto aumentato le spese per telefoni e telefonia, hanno aumentato il consumo di libri, giornali e riviste e di prodotti alimentari e per la casa, riducendo al contempo molto le spese per il fuori casa e quelle per vestiti e accessori;
- Le maggiori variazioni, però, le troviamo **tra coloro il cui tenore di vita è migliorato**: rispetto al 2009 questi **hanno incrementato sensibilmente le spese in ogni direzione** e rispetto al 2009 **soprattutto quelle per il fuori casa**, in particolare per quanto riguarda bar, pizzerie, ristoranti, viaggi e vacanze; si tratta di soggetti che, nonostante la crisi, riempiono i locali e si concedono vacanze, anche importanti.

# Andamento dei consumi: continua la contrazione

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2/3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*



## Andamento dei consumi: - 2010

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2/3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b>	relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Costante	Molto Diminuito

## Andamento dei consumi: - 2009

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2/3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito



## Andamento dei consumi: - 2008

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2/3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b>	relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

## Andamento dei consumi: - 2007

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2/3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*

<b>Saldo tra incremento e riduzione</b> <u>2007</u>	<b>TOTALE</b>	<b>Il tenore di vita e' migliorato</b>	<b>relativamente facile mantenere il tenore di vita</b>	<b>relativamente difficile mantenere il tenore di vita</b>	<b>Il tenore di vita e' peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato



---

# L'europesismo e l'Euro

---

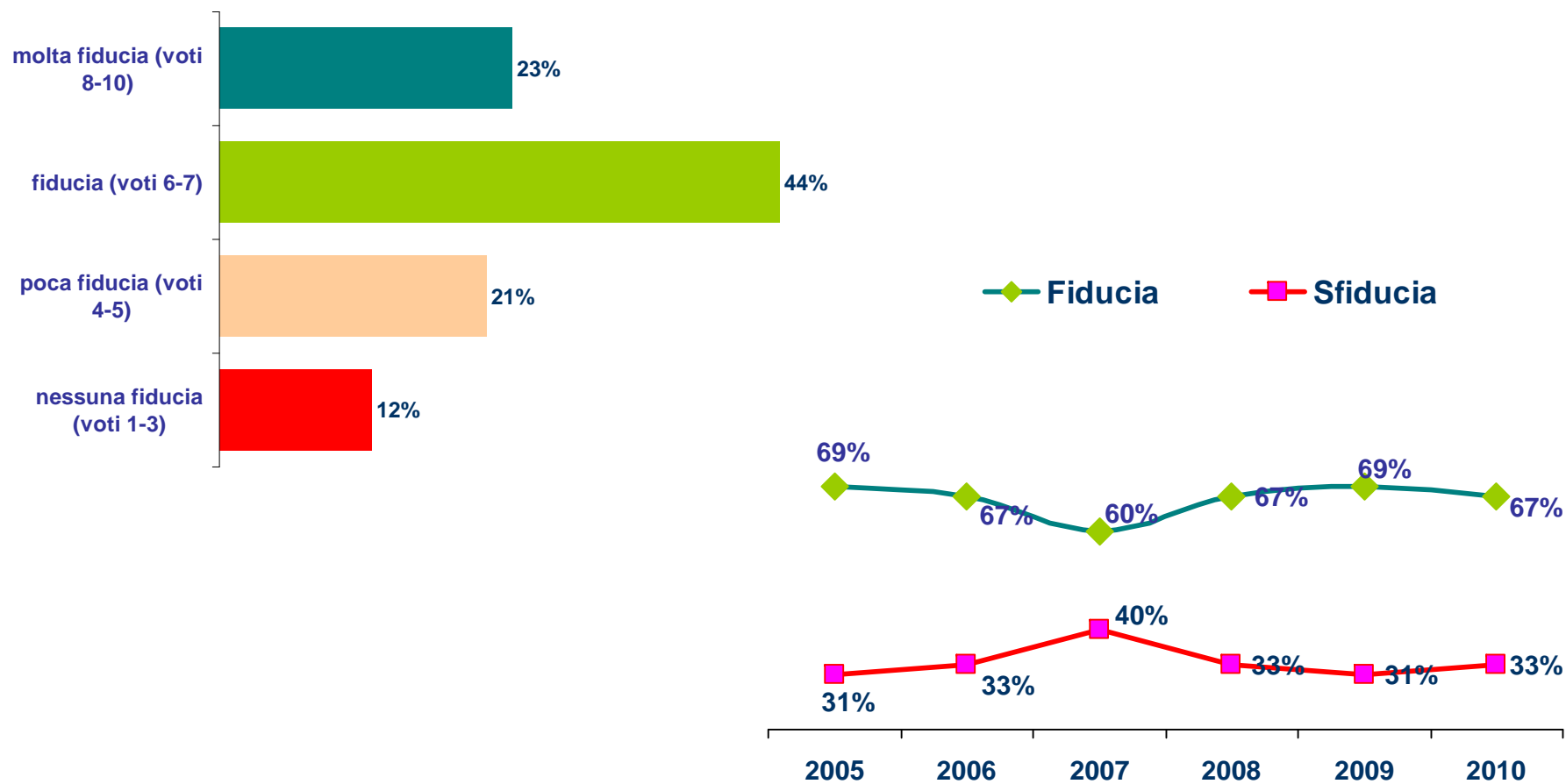
## Nota

La preoccupazione sembra intaccare, seppur marginalmente, anche lo storico sentimento europeista di molti Italiani.

Se in generale **permane la fiducia nell'Unione Europea (il 67% ha fiducia), emerge una certa freddezza** e minor convinzione: pochi dichiarano di avere più fiducia (il 7%) a fronte di un cospicuo numero che dichiara di averne meno (il 28%).

L'**Euro** continua ad essere **vissuto con frustrazione e insoddisfazione** (nel 2010 il 67% si dichiara insoddisfatto contro il 65% del 2009, a fronte di un 33% di soddisfatti), anche se **gli Italiani rimangono convinti che in prospettiva l'adesione alla moneta unica sia una cosa positiva** (per il 60% in una prospettiva di 20 anni sarà un vantaggio).

*In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?*



# La fiducia nell'Europa

2010

2009

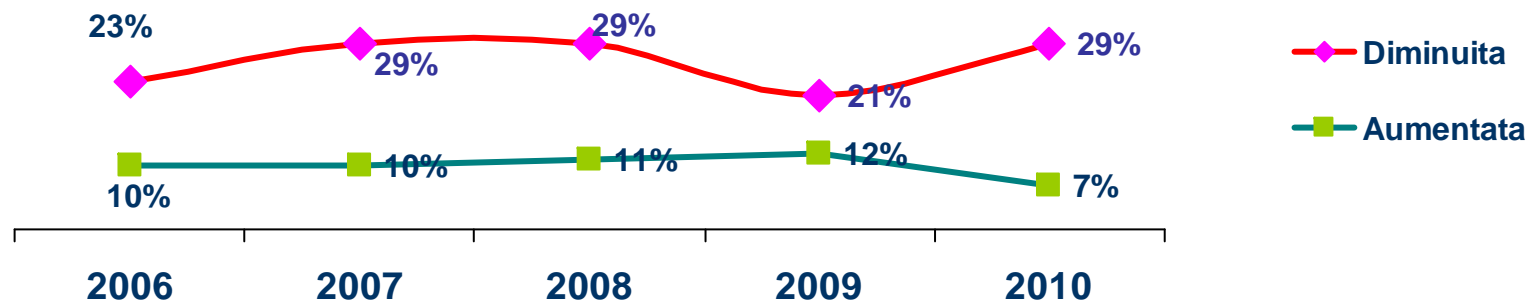
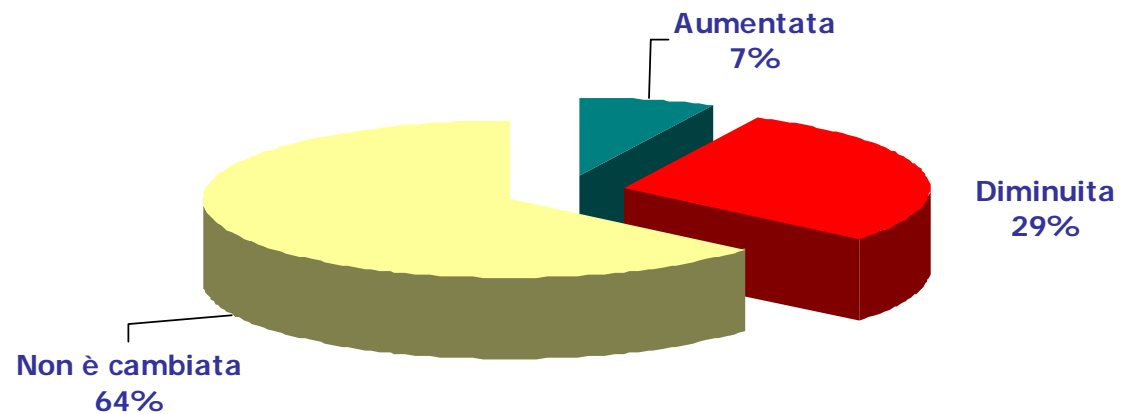
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	67	70	67	67	66	69	72	66	72	68
Sfiducia	33	30	33	33	34	31	28	34	28	32

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	67	72	67	69	59	69	68	69	71	70
Sfiducia	33	28	33	31	41	31	32	31	29	30

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fiducia	67	63	74	62	79	60	69	76	71	61	88	67
Sfiducia	33	37	26	38	21	40	31	24	29	39	12	33

# Andamento della fiducia nell'Europa

*Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?*



## Andamento della fiducia nell'Europa

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
<b>2010</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
<b>Aumentata</b>	7	6	6	8	9
<b>Diminuita</b>	28	28	23	29	31
<b>Non è cambiata</b>	64	64	70	62	60
<b>Non sa</b>	1	2	1	1	-

<b>2009</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
<b>Aumentata</b>	12	9	10	14	12
<b>Diminuita</b>	21	19	27	21	21
<b>Non è cambiata</b>	66	71	62	65	67
<b>Non sa</b>	1	1	1	-	-



# Andamento della fiducia nell'Europa

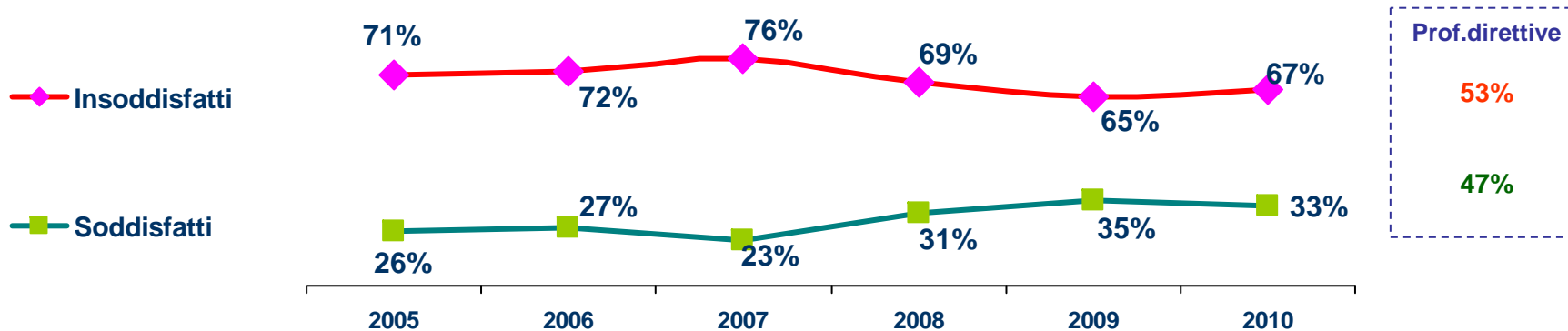
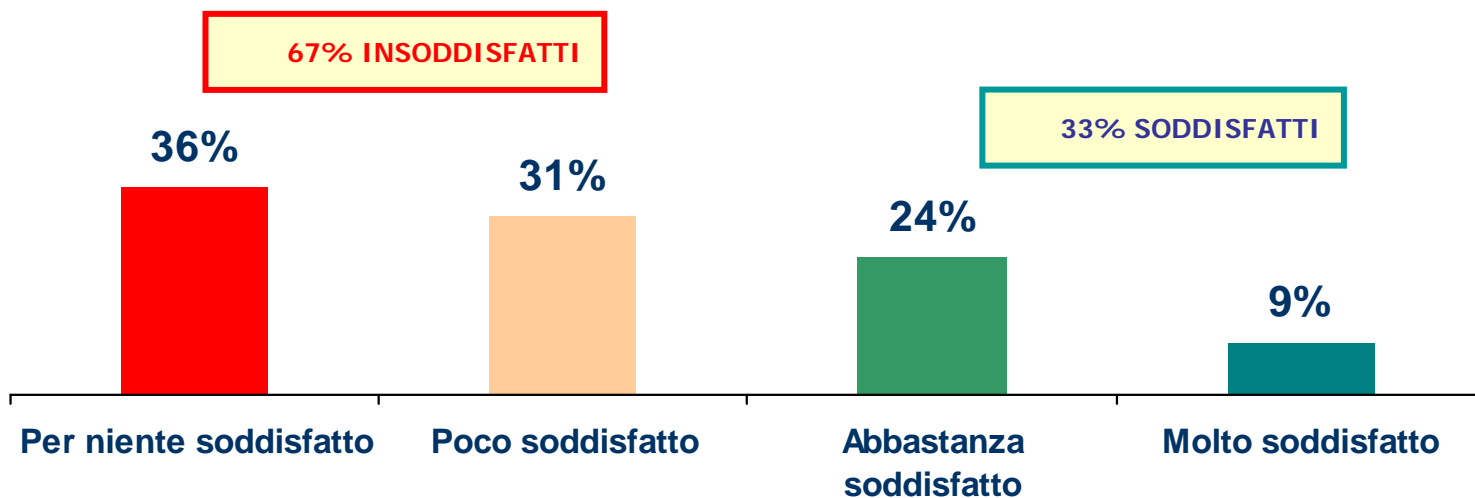
		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
2010	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	7	11	7	5	7
Diminuita	28	30	32	27	26
Non è cambiata	64	59	61	66	65
Non sa	1	-	-	2	2

2009	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	12	12	10	12	12
Diminuita	21	27	21	20	17
Non è cambiata	66	61	68	68	69
Non sa	1	-	1	-	2

		PROFESSIONE- valori percentuali %				
2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	7	13	6	7	14	6
Diminuita	28	19	30	35	23	27
Non è cambiata	64	68	64	57	63	65
Non sa	1	-	-	1	-	2

2009	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	12	17	12	9	18	9
Diminuita	21	17	20	29	17	20
Non è cambiata	66	66	67	62	65	70
Non sa	1	-	1	-	-	1

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?



## Soddisfazione rispetto all'Euro

*Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?*

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	9	13	11	8	6
Abbastanza soddisfatto	24	26	29	30	17
Poco soddisfatto	31	30	28	31	34
Per niente soddisfatto	36	31	32	31	43

2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	9	9	6	15	7
Abbastanza soddisfatto	26	31	31	24	22
Poco soddisfatto	27	29	28	24	25
Per niente soddisfatto	38	31	35	37	46

# L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio

*Immagini l'Italia fra 20 anni: essere passati all'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?*



# L'Italia tra 20 anni: l'Euro un vantaggio?

2010

2009

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	60	63	61	66	54	60	65	55	66	55
Svantaggio	31	28	32	22	37	29	25	32	17	38
Non sa	9	9	7	12	9	11	10	13	17	7

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	60	59	57	61	60	60	53	60	64	60
Svantaggio	31	37	35	30	22	29	40	32	25	21
Non sa	9	4	8	9	18	11	7	8	11	19

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Vantaggio	60	70	62	45	62	61	60	83	61	41	57	65
Svantaggio	31	26	31	42	36	25	29	11	30	47	35	20
Non sa	9	4	7	13	2	14	11	6	9	12	8	15



---

# Rigore e Sviluppo

---

## Nota

In uno scenario come quello finora tracciato, gli Italiani come guardano al binomio rigore (sia nei conti pubblici che nel privato) e sviluppo?

Innanzitutto è bene sottolineare che **gli Italiani attribuiscono a se stessi caratteristiche di forte prudenza e bassa propensione al rischio**, sia in campo finanziario sia nella vita di tutti i giorni, che si accompagna a una certa **diffidenza verso ciò che non è facilmente sotto il loro diretto controllo**. Del resto l'Italia è un paese dove l'alto livello di risparmio si associa a una limitata propensione per gli strumenti finanziari, compresi quelli volti alla pianificazione del reddito di lungo periodo come fondi pensionistici e assicurativi.

Questa **bassa propensione al rischio è riscontrabile nel 66% della popolazione**, che dichiara di averne una ridotta (29%) o quasi nulla (37%), a fronte di un 24% di aperti verso il rischio e un 10% di Italiani effettivamente propensi al rischio. A conferma di questa bassa propensione, se fosse loro concesso di “prendere le decisioni” al posto di una banca, nel 67% dei casi preferirebbero finanziare imprese solide e famiglie con bassissimo livello di rischio, anche guadagnando poco; solo il 23% sarebbe propenso a finanziare imprese e famiglie più redditizie, anche se più rischiose (il restante 10% non si esprime).

Inoltre, gli Italiani si considerano **mediamente parsimoniosi e poco spreconi (57%)**. In generale coloro che si ritengono parsimoniosi (29%) sono molti di più di coloro che fanno di avere le mani un po' bucate (14%). È interessante notare come questa auto-percezione coincida abbastanza con la percezione che ognuno ha dei propri concittadini. Quindi, ci percepiamo come un popolo parsimonioso, ma senza esagerare, personalmente disponibile ad organizzare con rigore la propria vita economica.



## Nota

**Non per la maggioranza degli Italiani, però, la parsimonia è una virtù utile al progresso dal Paese: per il 48% degli Italiani le famiglie molto parsimoniose ostacolano la ripresa dell'economia, mentre per il 39% la incentivano; per l'8% non ha effetti sull'economia, (il restante 5% non si esprime).**

Questa percezione è sicuramente rafforzata dal fatto che **il 51% degli Italiani ritiene che il risparmio è importante per la crescita del Paese, ma meno di altri aspetti**; solo il 31% lo ritiene fondamentale, mentre il restante 18% o non lo ritiene per nulla importante o non ne sa identificare l'importanza.

**Anche rispetto alla spesa pubblica, i più (47%) ritengono che i tagli alla spesa inibiscano la crescita economica, mentre il 39% ritiene che la possano aiutare.**

**E' da sottolineare che la percezione degli Italiani rispetto ai tagli di spesa pubblica risente della valutazione che ci sia un palese distacco tra le intenzioni che li generano e gli effetti che ne derivano.**

Gli Italiani ritengono che i tagli di spesa pubblica nelle intenzioni del proponente sono spesso volti a una razionalizzazione e non a una riduzione dei servizi (il 59% ritiene siano volti a contenere gli sprechi, mentre solo il 36% ravvisa una volontà di ridimensionamento dei servizi). Segnalano, però, che **alla prova dei fatti i servizi sembrano ridursi senza una effettiva razionalizzazione** (è così per il 76% degli Italiani contro il 20% che ritiene che i tagli abbiano ridotto sprechi e condotto a razionalizzare le spese) o un beneficio che sia per loro riscontrabile.

## Nota

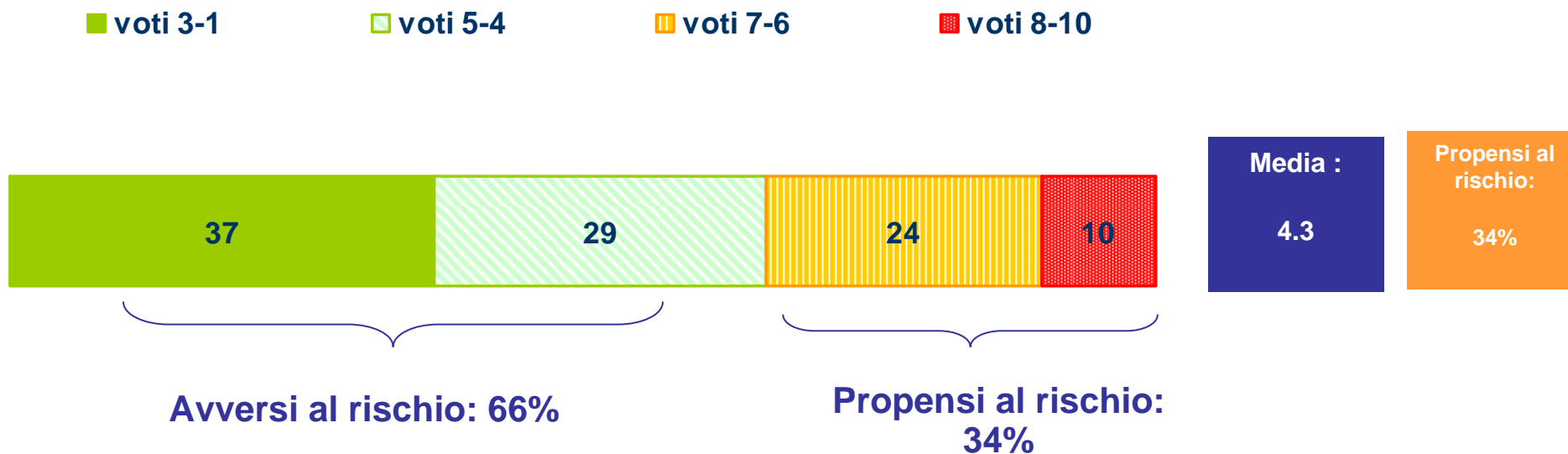
La conseguenza di questa esperienza, e del distacco tra intenzioni ed effetti circa i tagli di spesa, determina che, **nel momento in cui si chiede ai cittadini di cosa abbia effettivamente bisogno l'Italia, in pochi si appassionano per la riduzione del debito pubblico (12%) e pochi di più per la riduzione della spesa pubblica (15%, che arriva al 34% presso le classi direttive).**

Sorprende che anche l'ipotesi di **riduzione delle tasse** (sia ai cittadini che alle imprese) **ai fini dello sviluppo del Paese raccolga un consenso abbastanza limitato (23%), mentre trasversale e dominante è avvertita la necessità di una lotta all'evasione fiscale (48%),** con una marcata richiesta particolarmente nel Nord Est (53%).

Se proprio dovessero razionalizzare la spesa pubblica, **i cittadini italiani hanno idee chiare su cosa non taglierebbero mai: sanità (53% di citazioni), scuola, università e ricerca (34%), pensioni (33%),** che si palesano come i tre capisaldi dello Stato.

Se invece i cittadini fossero costretti a scegliere cosa sacrificare al fine di ridimensionare le spese, **taglierebbero soprattutto la difesa (45%), le spese per la giustizia (19%), la protezione dell'ambiente (18%).**

Quanto si considera propenso a correre rischi (rischio, lavoro, investimenti...)?



2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Non propensi al rischio	66	70	70	64	62
Propensi al rischio	34	30	30	36	38

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Non propensi al rischio	66	55	67	65	79
Propensi al rischio	34	45	33	35	21

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Non propensi al rischio	66	42	67	70	48	77
Propensi al rischio	34	58	33	30	52	23

## Propensione al rischio

2010

	TOTALE	SODDISFAZIONE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA - valori percentuali %		ASPETTATIVE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA - valori percentuali %		
		Sì	No	Migliorerà	Resterà uguale	Peggiorerà
Non propensi al rischio	66	62	71	54	69	74
Propensi al rischio	34	38	29	46	31	26
Media	4.3	4.5	4.2	5	4.3	3.7

	TOTALE	TENORE DI VITA PERSONALE – valori percentuali %			
		Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
Non propensi al rischio	66	44	68	64	77
Propensi al rischio	34	56	32	36	23
Media	4.3	5.9	4.2	4.4	3.8

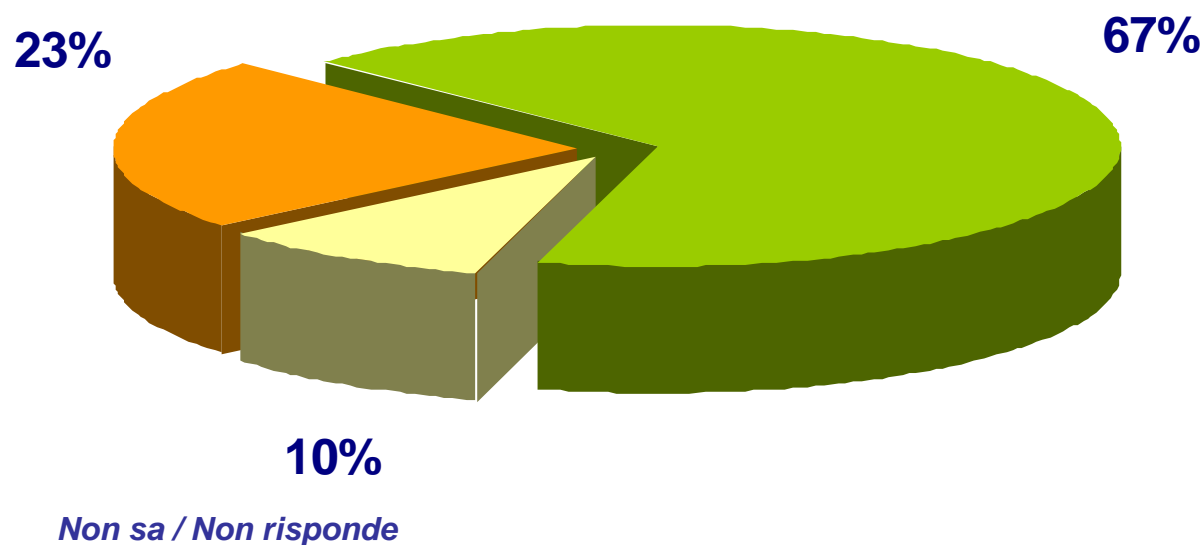
	TOTALE	RISPARMIO - valori percentuali %				
		Sono riuscito a risparmiare	Ho consumato tutto il reddito	Hanno fatto ricorso a prestiti / risparmi	Ottimisti	Pessimisti
Non propensi al rischio	66	63	68	67	60	70
Propensi al rischio	34	37	32	33	40	30
Media	4.3	4.5	4.2	4.4	4.8	4.1

## Se potesse suggerire alla banca... (propensione al rischio nelle attività bancarie)

*Preferirebbe che...*

*La banca finanziasse soprattutto le imprese e le famiglie che rendono di piu' alla banca, ma anche piu' rischiose, pur di darle interessi maggiori sul conto corrente*

*La banca finanziasse soprattutto imprese solide e famiglie certamente in grado di restituire i prestiti, anche se questo determina un minore interesse sul conto corrente*



## Se potesse suggerire alla banca... (propensione al rischio nelle attività bancarie)

Preferirebbe che...

2010

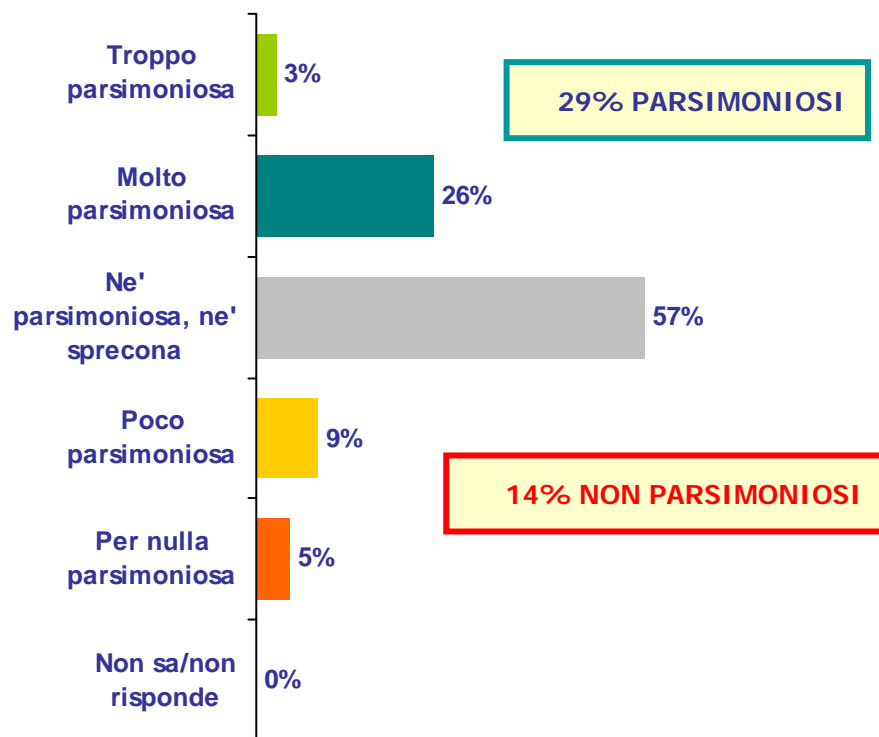
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
La banca finanziasse imprese e famiglie che rendono di più, ma anche rischiose	23	22	19	28	25
La banca finanziasse imprese solide e famiglie in grado di restituire i prestiti	67	70	72	63	63
Non sa	10	8	9	9	12

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
La banca finanziasse imprese e famiglie che rendono di più, ma anche rischiose	23	30	28	20	16
La banca finanziasse imprese solide e famiglie in grado di restituire i prestiti	67	65	65	69	68
Non sa	10	5	7	11	16

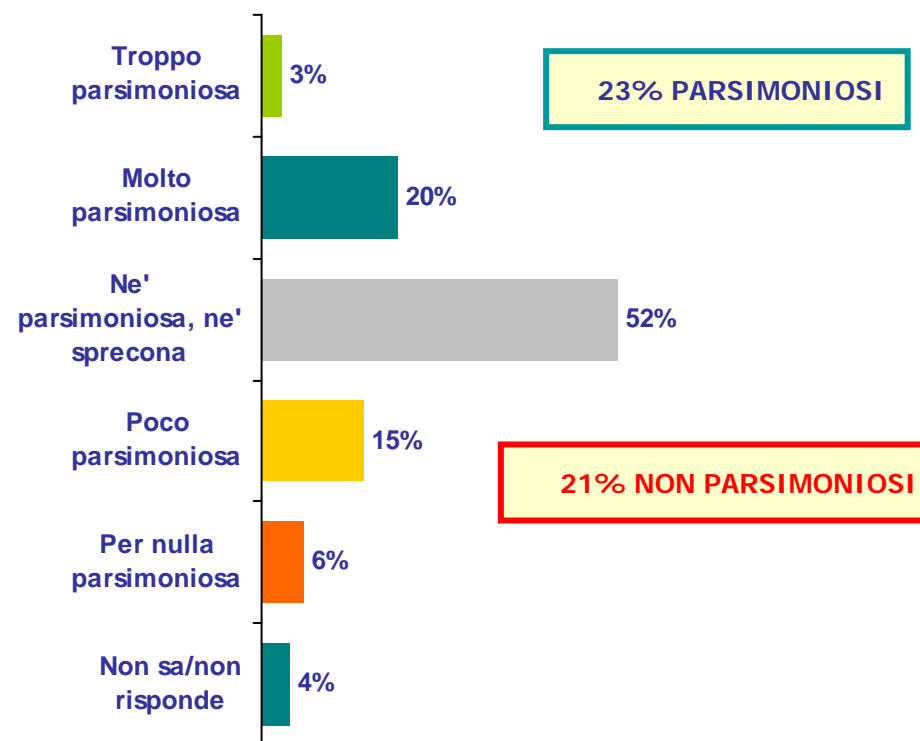
PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
La banca finanziasse imprese e famiglie che rendono di più, ma anche rischiose	23	37	24	24	28	15
La banca finanziasse imprese solide e famiglie in grado di restituire i prestiti	67	60	67	68	66	70
Non sa	10	3	9	8	6	15

# Livello di risparmio personale e altrui

*Quanto considera parsimoniosa la sua famiglia?*



*Se pensa ai suoi amici più stretti ed i suoi parenti, ritiene che conducano una vita...?*





Quanto considera parsimoniosa la sua famiglia?

2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Parsimoniosa	29	28	29	27	31
Né parsimoniosa, né sprecona	57	58	59	58	55
Non parsimoniosa	14	14	12	15	14

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Parsimoniosa	29	32	26	27	34
Né parsimoniosa, né sprecona	57	57	55	62	52
Non parsimoniosa	14	11	19	11	14

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Parsimoniosa	29	29	25	23	46	35
Né parsimoniosa, né sprecona	57	56	66	57	46	49
Non parsimoniosa	14	15	9	20	8	16

## Livello di risparmio personale

Quanto considera parsimoniosa la sua famiglia?

2010

	TOTALE	SODDISFAZIONE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA - valori percentuali %		ASPETTATIVE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA - valori percentuali %		
		Sì	No	Migliorerà	Resterà uguale	Peggiorerà
Parsimoniosa	29	27	32	29	26	38
Né parsimoniosa, né sprecona	57	62	51	56	62	47
Non parsimoniosa	14	11	17	15	12	15

	TOTALE	TENORE DI VITA PERSONALE – valori percentuali %			
		Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
Parsimoniosa	29	33	25	28	35
Né parsimoniosa, né sprecona	57	54	65	57	48
Non parsimoniosa	14	13	10	15	17

	TOTALE	RISPARMIO - valori percentuali %				
		Sono riuscito a risparmiare	Ho consumato tutto il reddito	Hanno fatto ricorso a prestiti / risparmi	Ottimisti	Pessimisti
Parsimoniosa	29	32	28	26	28	32
Né parsimoniosa, né sprecona	57	60	57	55	58	52
Non parsimoniosa	14	8	15	19	14	16

Se pensa ai suoi amici più stretti ed i suoi parenti, ritiene che conducano una vita...?

2010

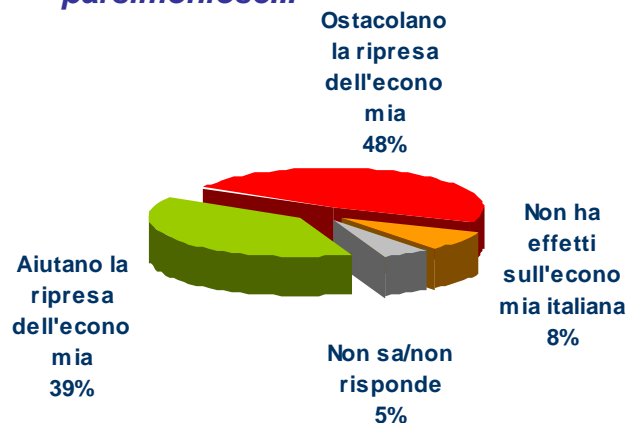
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Parsimoniosa	24	22	22	20	30
Né parsimoniosa, né sprecona	54	56	57	59	48
Non parsimoniosa	22	22	21	21	22

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Parsimoniosa	24	25	21	25	24
Né parsimoniosa, né sprecona	54	54	54	55	53
Non parsimoniosa	22	21	25	20	23

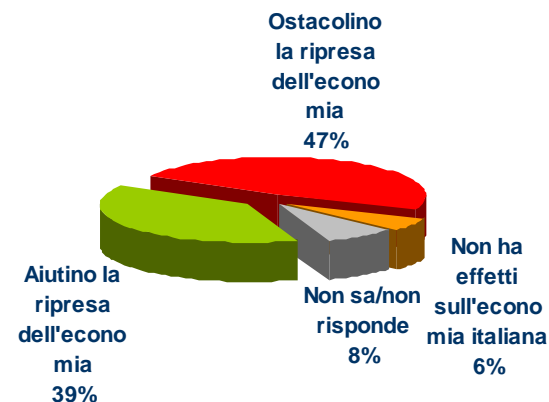
PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Parsimoniosa	24	30	21	21	30	27
Né parsimoniosa, né sprecona	54	51	57	57	53	51
Non parsimoniosa	22	19	22	23	17	22

# Effetti della parsimonia privata e pubblica sullo sviluppo

*E lei ritiene che le famiglie molto parsimoniose...*



*E lei ritiene che i tagli alla spesa pubblica...*



	SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA - valori percentuali %	
	Migliorerà	Peggiorerà
Aiutano la ripresa dell'economia	44	41
Ostacolano la ripresa dell'economia	45	47
Non ha effetti sull'economia italiana	7	7
Non sa/non risponde	4	5

	SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA - valori percentuali %	
	Migliorerà	Peggiorerà
Aiutano la ripresa dell'economia	52	33
Ostacolano la ripresa dell'economia	36	55
Non ha effetti sull'economia italiana	6	5
Non sa/non risponde	6	7

# Contributo dei tagli alla spesa pubblica

*E lei ritiene che i tagli alla spesa pubblica...*

2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aiutino la ripresa dell'economia	39	41	37	45	36
Ostacolino la ripresa dell'economia	47	44	51	42	50
Non ha effetti sull'economia	6	6	3	9	5
Non sa	8	9	9	4	9

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aiutino la ripresa dell'economia	39	45	34	38	41
Ostacolino la ripresa dell'economia	47	47	53	46	41
Non ha effetti sull'economia	6	4	4	8	6
Non sa	8	4	9	8	12

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Aiutino la ripresa dell'economia	39	48	34	38	46	42
Ostacolino la ripresa dell'economia	47	35	54	48	50	41
Non ha effetti sull'economia	6	9	6	5	2	6
Non sa	8	8	6	9	2	11

# Contributo delle famiglie parsimoniose

2010

*E lei ritiene che le famiglie molto parsimoniose...*

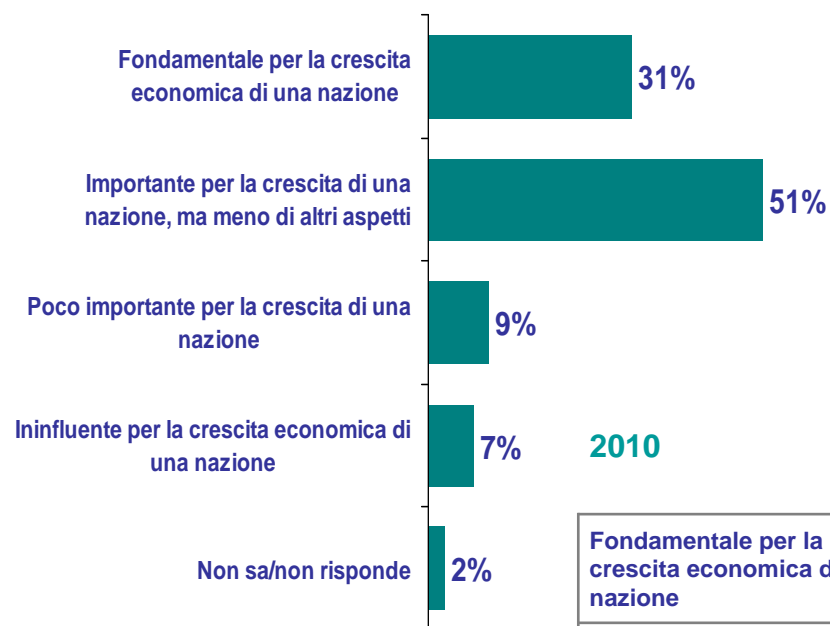
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aiutino la ripresa dell'economia	39	37	37	42	39
Ostacolino la ripresa dell'economia	48	49	50	45	49
Non ha effetti sull'economia	8	9	6	10	7
Non sa	5	5	7	3	5

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aiutino la ripresa dell'economia	39	48	31	34	45
Ostacolino la ripresa dell'economia	48	42	52	53	43
Non ha effetti sull'economia	8	7	10	8	7
Non sa	5	3	7	5	5

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Aiutino la ripresa dell'economia	39	43	34	34	57	44
Ostacolino la ripresa dell'economia	48	43	54	49	39	44
Non ha effetti sull'economia	8	8	8	10	2	7
Non sa	5	6	4	7	2	5

Base: Totale intervistati (1000)

*Pensi ora al Risparmio e all'utilizzo che ne può essere fatto. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia ...*



2010

	PROPENSIONE AL RISPARMIO %			
	Totale	Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	Faccio dei risparmi ma senza troppe rinunce	Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro
Fondamentale per la crescita economica di una nazione	32	37	29	20
Importante per la crescita di una nazione, ma meno di altri aspetti	52	49	55	54
Poco importante per la crescita di una nazione	9	7	10	12
Ininfluyente per la crescita economica di una nazione	7	7	6	14

# Risparmio e Sviluppo

*Pensi ora al Risparmio e all'utilizzo che ne può essere fatto. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini PER LA CRESCITA ECONOMICA DI UNA NAZIONE sia ...*

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fondamentale	31	31	34	32	29
Importante, ma meno di altri aspetti	51	52	49	50	50
Poco importante/ininfluente	16	14	16	15	18
Non sa/non risponde	2	3	1	3	3

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fondamentale	31	27	30	34	33
Importante, ma meno di altri aspetti	51	54	49	49	49
Poco importante/ininfluente	16	18	19	15	13
Non sa/non risponde	2	1	2	2	5

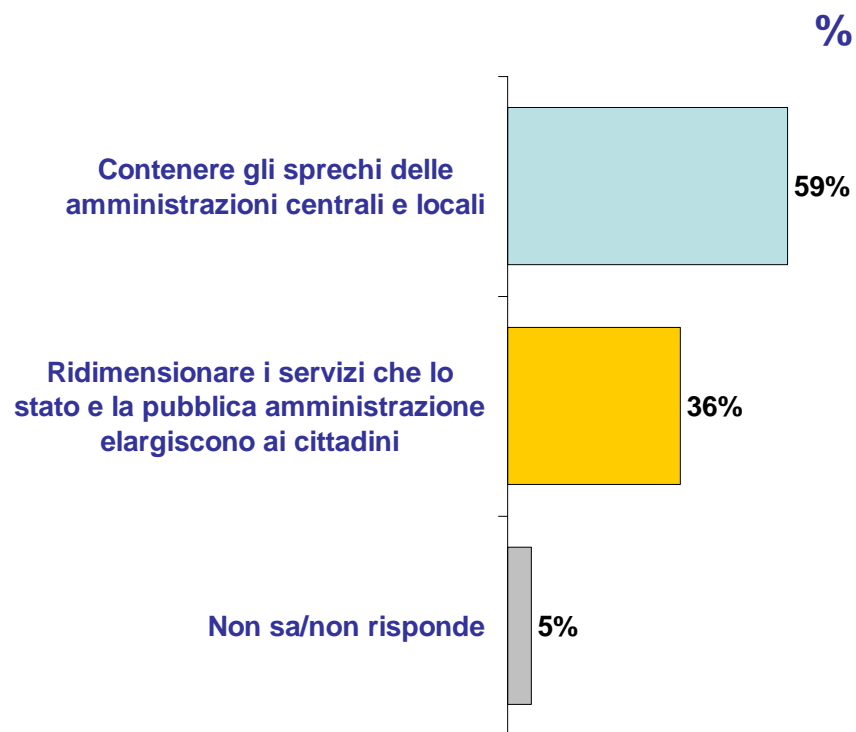
PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Fondamentale	31	37	31	28	15	34
Importante, ma meno di altri aspetti	51	46	49	50	75	49
Poco importante/ininfluente	16	16	18	20	8	13
Non sa/non risponde	2	1	2	2	2	4



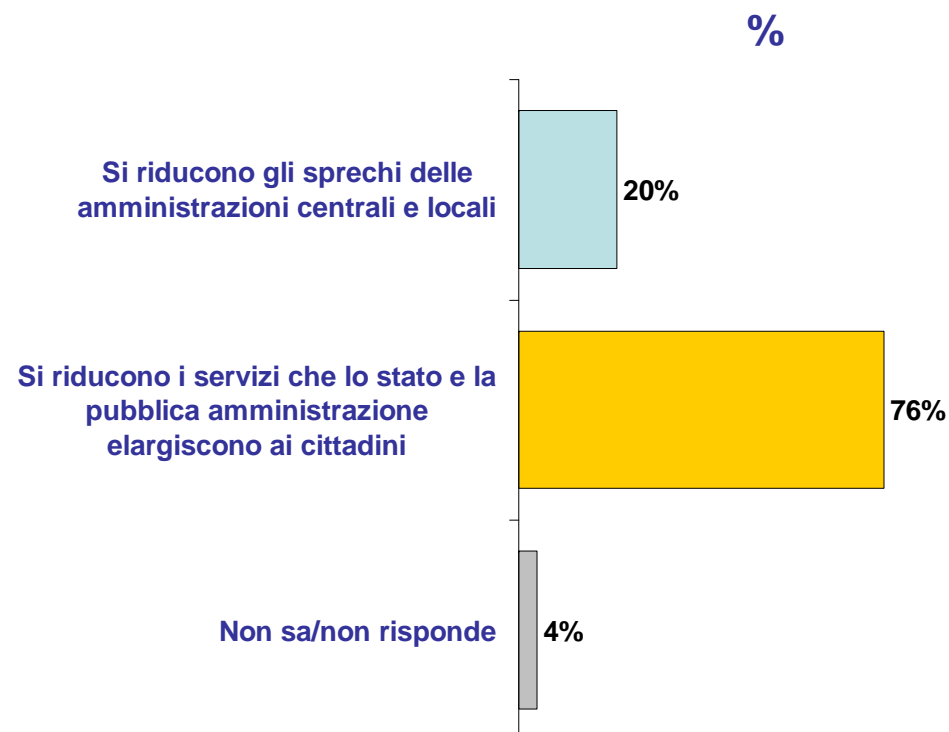
## Effetti della riduzione della spesa pubblica

*Spesso in questo periodo si è parlato di riduzione della spesa pubblica.*

*Secondo lei, nelle intenzioni di chi le propone, queste riduzioni servono a ...*



*E cosa accade soprattutto quando ci sono tagli alla spesa pubblica...?*



## Intenzione nella riduzione della spesa pubblica

Spesso in questo periodo si è parlato di riduzione della spesa pubblica. Secondo lei, nelle intenzioni di chi le propone, queste riduzioni servono a ...

2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Contenere gli sprechi delle amministrazioni	59	54	61	60	60
Ridimensionare i servizi elargiti ai cittadini	36	39	35	36	35
Non sa	5	7	4	4	5

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Contenere gli sprechi delle amministrazioni	59	59	61	55	64
Ridimensionare i servizi elargiti ai cittadini	36	39	36	38	30
Non sa	5	2	3	7	6

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Contenere gli sprechi delle amministrazioni	59	65	58	56	67	57
Ridimensionare i servizi elargiti ai cittadini	36	28	39	38	33	36
Non sa	5	7	3	6	-	7

*E cosa accade soprattutto quando ci sono tagli alla spesa pubblica...?*

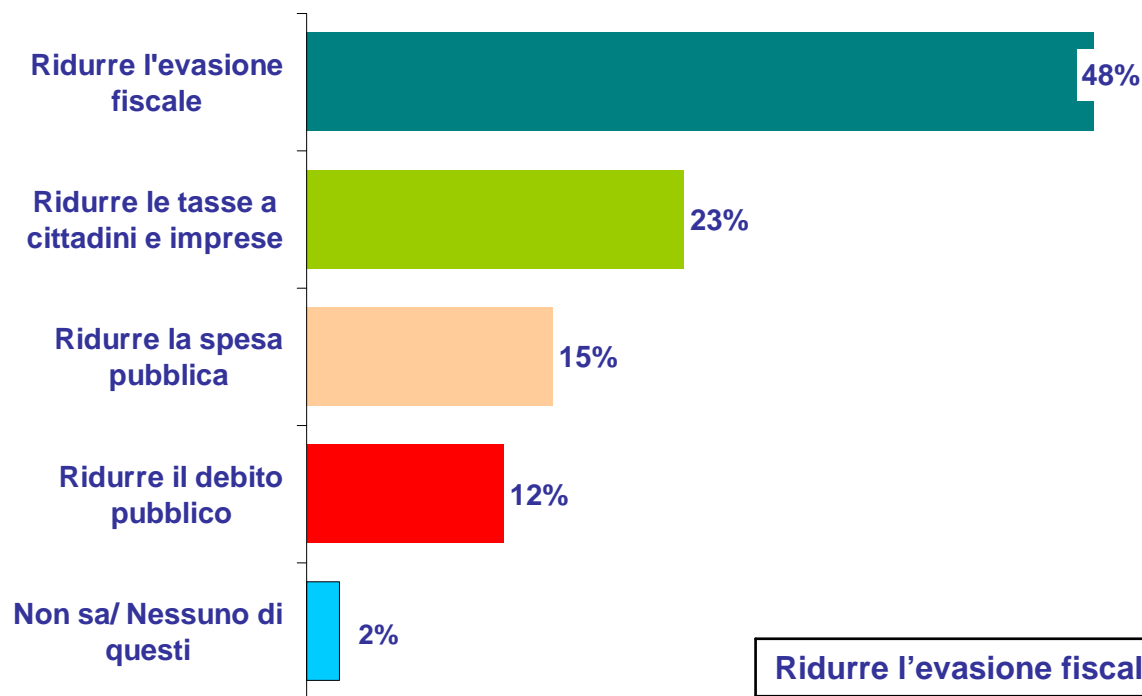
2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si riducono gli sprechi delle amministrazioni	20	18	20	13	27
Si riducono i servizi elargiti ai cittadini	76	78	77	82	69
Non sa	4	4	3	5	4

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Si riducono gli sprechi delle amministrazioni	20	21	22	17	24
Si riducono i servizi elargiti ai cittadini	76	78	75	79	68
Non sa	4	1	3	4	8

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Si riducono gli sprechi delle amministrazioni	20	31	19	20	15	20
Si riducono i servizi elargiti ai cittadini	76	66	80	75	83	73
Non sa	4	3	1	5	2	7

Secondo lei l'Italia ha soprattutto bisogno di...



	SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA - valori percentuali %		
	Migliorerà	Peggiorerà	Resterà uguale
Ridurre l'evasione fiscale	47	46	53
Ridurre le tasse a cittadini e imprese	22	26	22
Ridurre la spesa pubblica	20	13	14
Ridurre il debito pubblico	11	15	11

# Necessità di interventi in Italia

Secondo lei l'Italia ha soprattutto bisogno di...

2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ridurre la spesa pubblica	15	15	15	17	14
Ridurre le tasse a cittadini e imprese	23	21	19	21	28
Ridurre l'evasione fiscale	48	48	53	49	45
Ridurre il debito pubblico	12	14	12	12	11

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ridurre la spesa pubblica	15	17	13	15	16
Ridurre le tasse a cittadini e imprese	23	28	30	18	20
Ridurre l'evasione fiscale	48	44	45	52	51
Ridurre il debito pubblico	12	12	10	14	13

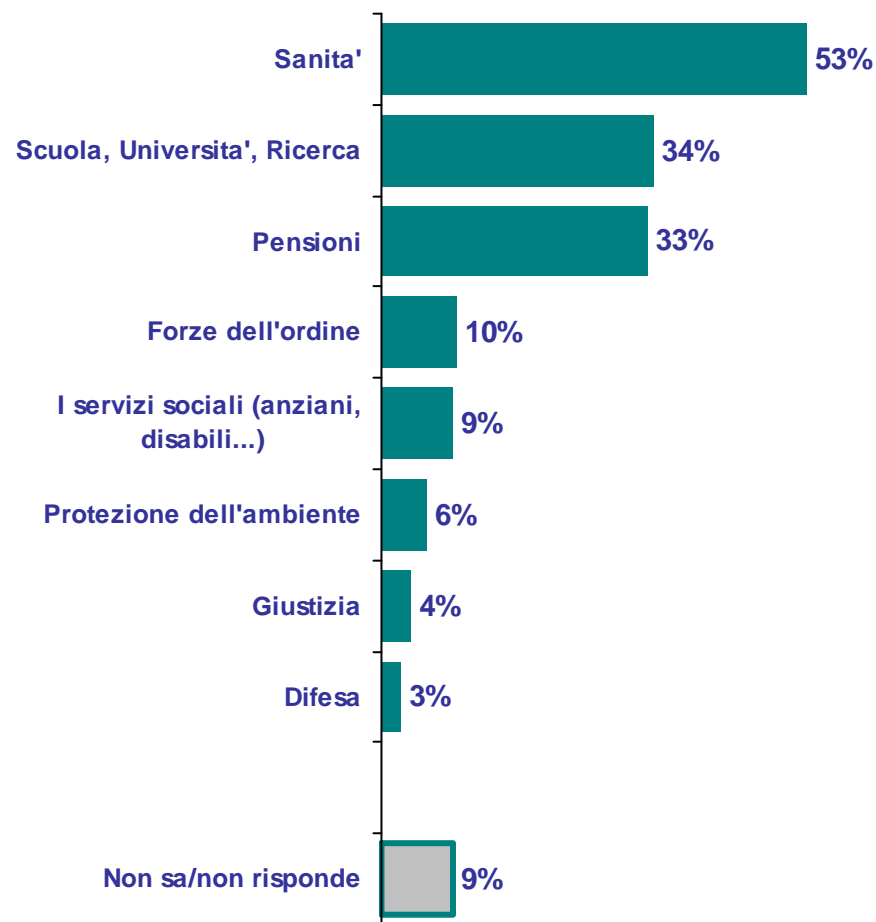
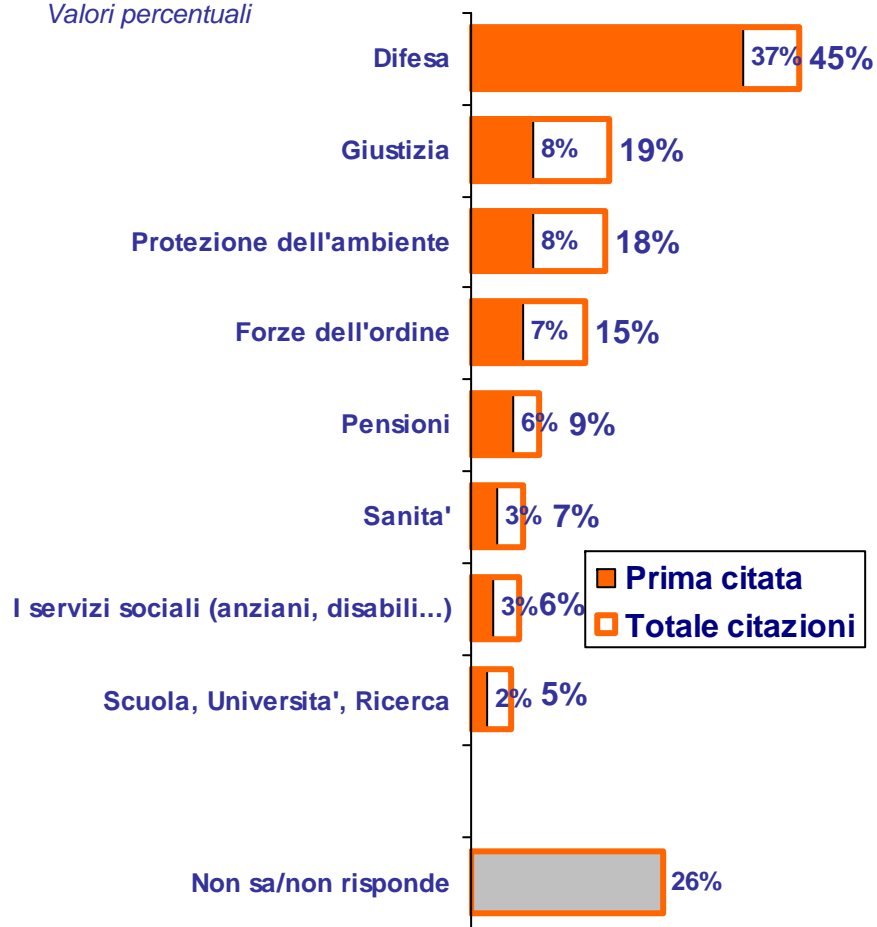
PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Ridurre la spesa pubblica	15	34	11	10	16	16
Ridurre le tasse a cittadini e imprese	23	19	23	36	24	17
Ridurre l'evasione fiscale	48	32	51	44	44	54
Ridurre il debito pubblico	12	14	13	9	16	12

# Cosa tagliare, cosa non tagliare mai

*E, se lei potesse decidere di tagliare la spesa pubblica, quali spese taglierebbe soprattutto?*

*E quali bilanci invece non taglierebbe mai?*

Valori percentuali



# Tagli da non effettuare

2010

*E quali bilanci invece non taglierebbe mai?*

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %					CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Sanità	53	55	53	55	50	59	55	51	47
Scuola, università, ricerca	34	32	34	43	30	38	32	36	28
Pensioni	33	33	25	33	38	24	34	34	43
Forze dell'ordine	10	8	10	11	9	8	12	10	7
Servizi sociali	9	8	8	5	12	11	8	10	6
Protezione dell'ambiente	6	7	4	5	6	8	6	4	6
Giustizia	4	3	3	2	6	6	3	4	3
Difesa	3	2	4	1	3	2	3	1	4
Non sa	9	10	13	5	8	8	5	12	11

# Tagli da non effettuare

*E quali bilanci invece non taglierebbe mai?*

2010

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Sanità	53	45	54	58	68	49
Scuola, università, ricerca	34	33	33	36	56	29
Pensioni	33	23	32	36	24	39
Forze dell'ordine	10	9	9	9	4	12
Servizi sociali	9	12	10	9	10	6
Protezione dell'ambiente	6	5	7	3	6	6
Giustizia	4	6	1	8	5	3
Difesa	3	1	3	2	3	4
Non sa	9	18	7	7	-	11



# Tagli della spesa pubblica

*E, se lei potesse decidere di tagliare la spesa pubblica, quali spese taglierebbe soprattutto?*

2010

TOTALE CITAZIONI

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %					CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
<b>Difesa</b>	45	46	44	55	38	48	45	48	35
<b>Protezione dell'ambiente</b>	18	21	14	16	19	23	21	16	13
<b>Giustizia</b>	19	15	20	21	20	18	26	18	13
<b>Forze dell'ordine</b>	15	15	19	11	16	25	21	13	2
<b>Pensioni</b>	9	7	7	9	12	13	9	8	7
<b>Sanità</b>	7	6	3	7	10	5	9	7	8
<b>Servizi sociali</b>	6	7	5	4	9	11	6	3	7
<b>Scuola, università, ricerca</b>	5	4	5	4	7	8	8	3	3
<b>Non sa</b>	26	28	29	24	24	15	18	30	41

# Tagli della spesa pubblica

*E, se lei potesse decidere di tagliare la spesa pubblica, quali spese taglierebbe soprattutto?*

2010

TOTALE CITAZIONI

PROFESSIONE- valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Difesa	45	54	50	31	58	40
Protezione dell'ambiente	18	19	19	21	34	12
Giustizia	19	21	21	20	15	14
Forze dell'ordine	15	20	19	16	28	5
Pensioni	9	19	8	8	12	6
Sanità	7	12	6	9	2	6
Servizi sociali	6	4	6	9	11	6
Scuola, università, ricerca	5	5	6	10	4	2
Non sa	26	14	22	27	9	40



---

# Sintesi

---

Quest'anno il tema della Giornata Mondiale del Risparmio è “Rigore e Sviluppo nell’Era del Mercato Globale”; e gli Italiani al riguardo sembrano avere idee piuttosto precise. Si percepiscono come un popolo parsimonioso, ma senza esagerazioni: disponibili a organizzare con rigore la propria vita economica senza, però, considerare **la parsimonia la soluzione di tutti i problemi. Anzi per il 48% degli Italiani le famiglie molto parsimoniose ostacolano la ripresa dell’economia del Paese, mentre per il 39% la incentivano.**

**Ed anche rispetto alla spesa pubblica, i più (47%) ritengono che i tagli alla spesa inibiscano la crescita economica, contro il 39% che invece ritiene la possano aiutare.** Se proprio dovessero razionalizzare la spesa pubblica, **i cittadini italiani non taglierebbero mai: sanità (53% di citazioni), scuola, università e ricerca (34%), pensioni (33%);** e se fossero proprio costretti a scegliere **sacrificherebbero la difesa (il 45% di citazioni), le spese per la giustizia (19%), la protezione dell’ambiente (18%).**

**Ai fini dello sviluppo la gran parte degli Italiani (il 48%) ritiene fondamentale la lotta all’evasione fiscale.**

Questi dati, raccolti in maniera specifica ed esclusiva per l’anno in corso, si accompagnano a un’ampia serie di rilevazioni sull’economia e il risparmio registrate dalla ricerca Acri – Ipsos per ogni edizione della Giornata Mondiale del Risparmio, e per i quali si dispone ormai di una serie storica che copre l’arco di dieci anni.

**Nel 2010 l'indagine Acri - Ipsos ci parla di Italiani in “attendismo prudente e preoccupato”**, che pare legato a disillusione e a scarsa visibilità sul futuro. Il Paese viene percepito come poco reattivo alla crisi (i **pessimisti sul futuro della sua economia sono il 41% contro il 30% di ottimisti**), ma anche sulla ripresa globale gli Italiani fanno affidamento meno che in passato. La sfiducia nelle prospettive economiche del Paese ci accomuna, peraltro, con altri grandi paesi come gli Usa, la Francia, il Regno Unito, la Spagna; solo in Germania si registra un trend positivo a partire dalla primavera 2009 (30% soddisfatti delle sue prospettive economiche nel Novembre 2009; 56% agosto 2010 – dati Ipsos Global@dvisor).

Se nel 2009 la crisi pareva sottolineare l'importanza della globalizzazione e i vantaggi del coordinamento internazionale, ora molti concittadini hanno mutato tale fiducioso affidamento in dubbio. Questa situazione sembra intaccare, seppur marginalmente, anche lo storico sentimento europeista degli Italiani. Se in generale **permane la fiducia nell'Unione Europea (il 67% ha fiducia)**, emerge una certa freddezza e minor convinzione: pochi dichiarano di avere più fiducia (il 7%) a fronte di un cospicuo numero che dichiara di averne meno (il 28%).

**Pensando al futuro dell'economia in generale, l'ottimismo prudente** registrato nel 2009 (il 55% di ottimisti contro il 29% di pessimisti) **rimane tuttora maggioritario** ma assai ridimensionato: **il 45% di ottimisti contro il 37% di pessimisti** (in particolare nel Centro Italia gli ottimisti passano dal 57% del 2009 al 39% del 2010).

E' da notare che, nonostante pochi Italiani (6%) dichiarino migliorata la propria situazione economica, i **soddisfatti** crescono di 2 punti percentuali rispetto al 2009, dal 54% al 56% e dall'inizio della crisi crescono addirittura di 5 punti percentuali (nel 2007 e nel 2008 erano il 51%): **in particolare crescono nel Nord Est (+9 punti percentuali dal 2009) e nel Nord Ovest (+5 punti percentuali)**, **mentre il Centro e il Sud sono assenti da questo recupero.**

La contraddizione di un Paese che nell'insieme è sempre più preoccupato del futuro e che, parimenti, mostra un consistente numero di cittadini soddisfatto circa la propria situazione personale potrebbe trovare la spiegazione in una sorta di **sospensione delle aspettative di miglioramento**. In merito alla propria situazione personale, quasi la metà degli intervistati (il 49%) ritiene che non cambierà, ma i fiduciosi (28%) superano gli sfiduciati (19%).

L'“attendismo prudente e preoccupato” che sembra determinare l'umore degli Italiani trova riscontro nel loro atteggiamento verso il risparmio, gli investimenti e i consumi.

**Gli Italiani mostrano una bassa propensione al rischio: è riscontrabile nel 66% della popolazione**, che dichiara di averne una ridotta (29%) o quasi nulla (37%), a fronte di un 24% di aperti verso il rischio e un 10% di Italiani effettivamente propensi al rischio.

A conferma di questa bassa propensione, se fosse loro concesso di “prendere le decisioni” al posto di una banca, nel 67% dei casi preferirebbero finanziare imprese solide e famiglie con bassissimo livello di rischio, anche guadagnando poco; solo il 23% sarebbe propenso a finanziare imprese e famiglie più redditizie, anche se più rischiose (il restante 10% non si esprime).

**Dal sondaggio risulta che il numero di chi riesce a risparmiare si mantiene costante rispetto agli ultimi anni attestandosi al 36%**; sono il 37% quelli che consumano tutto ciò che guadagnano e ben **una famiglia su quattro deve ricorrere a debiti o al decumulo di risparmio pregresso**. Se nel Nord Est si registra il numero maggiore di famiglie in grado di accumulare risparmio (ci riesce il 45%), il Sud si trova più in difficoltà (solo il 30% riesce a risparmiare).

L'impatto della situazione per quanto riguarda l'investimento è tale che **sempre più famiglie** (68% rispetto al 62% del 2009) **preferiscono la liquidità**, mentre il mattone si conferma ancora l'investimento percepito come "ideale", specie tra coloro che effettivamente **sono riusciti ad accumulare risparmio** nel corso del 2010 e che quindi esprimono un giudizio che può essere molto prossimo alle effettive intenzioni. **La loro preferenza per il mattone sale dal 52% al 58%**, raddoppia quella per gli strumenti finanziari più rischiosi (dall'8% al 16%), mentre si riduce la propensione per gli strumenti considerati più sicuri (dal 26% del 2009 al 20% nel 2010) e l'attendismo (dal 14% al 6%).

**I consumi tornano a frenare**, specie per le famiglie in crisi o che stanno sperimentando difficoltà; ed anche coloro che appaiono in una situazione tranquilla mostrano un **atteggiamento prudente**, orientato alla ridefinizione delle proprie spese, spostando ancor più l'attenzione dal fuori casa alla casa.

Solo chi si ritiene in una **situazione in miglioramento ha rafforzato i propri consumi, verso ogni tipologia di spesa**, in particolare se legata al fuori casa e al benessere. Peraltro in miglioramento sono solo il 6% (una famiglia su 17, mentre nel 2006 era una famiglia su 9). **Cresce, infatti, il numero di famiglie che sono riuscite a mantenere il proprio standard di vita solo con fatica** (erano il 42% nel 2006, il 43% nel 2009, il 47% nel 2010) mentre si mantiene costante il **numero di quelle che ritengono peggiorato il proprio tenore di vita** (era il 19% nel 2006, il 19% nel 2009, il 18% oggi); costante infine il numero di famiglie **che riescono a mantenere il proprio tenore di vita abbastanza facilmente** (il 28% nel 2006, il 30% nel 2009, il 29% nel 2010). A conferma di una staticità che induce all'attendismo.